

S E T T I M A N A L E D I C I N E M A T O G R A F O TEATRO RADIO

Questa volta

Revalo Doughu BAMBINI (novella)

Komolo Marullini CRAVERI, OPERA-TORE DA GRANDE AVVENTURA

CURA DELLE "SABBIE MOBILI"

FIDUCIA

aola Ofth "COME VI GARBA" AL "MAGGIO"

VittoviBumaplino GOVI, L'ATTORE CHE NON VUOL FARE DEL CINEMATOGRAFO

QUESTO FILM VI HA FATTO PIANGERE: "IL VETTURALE DEL **MONCENISIO**"

adjardo Bald. CACCIA ALLE FOCHE COL TELEOBBIETTIVO

Attie Tryouna VI E VII CAPITOLO DI "RODOLFO VALENTI-NO E LA SUA VITA"

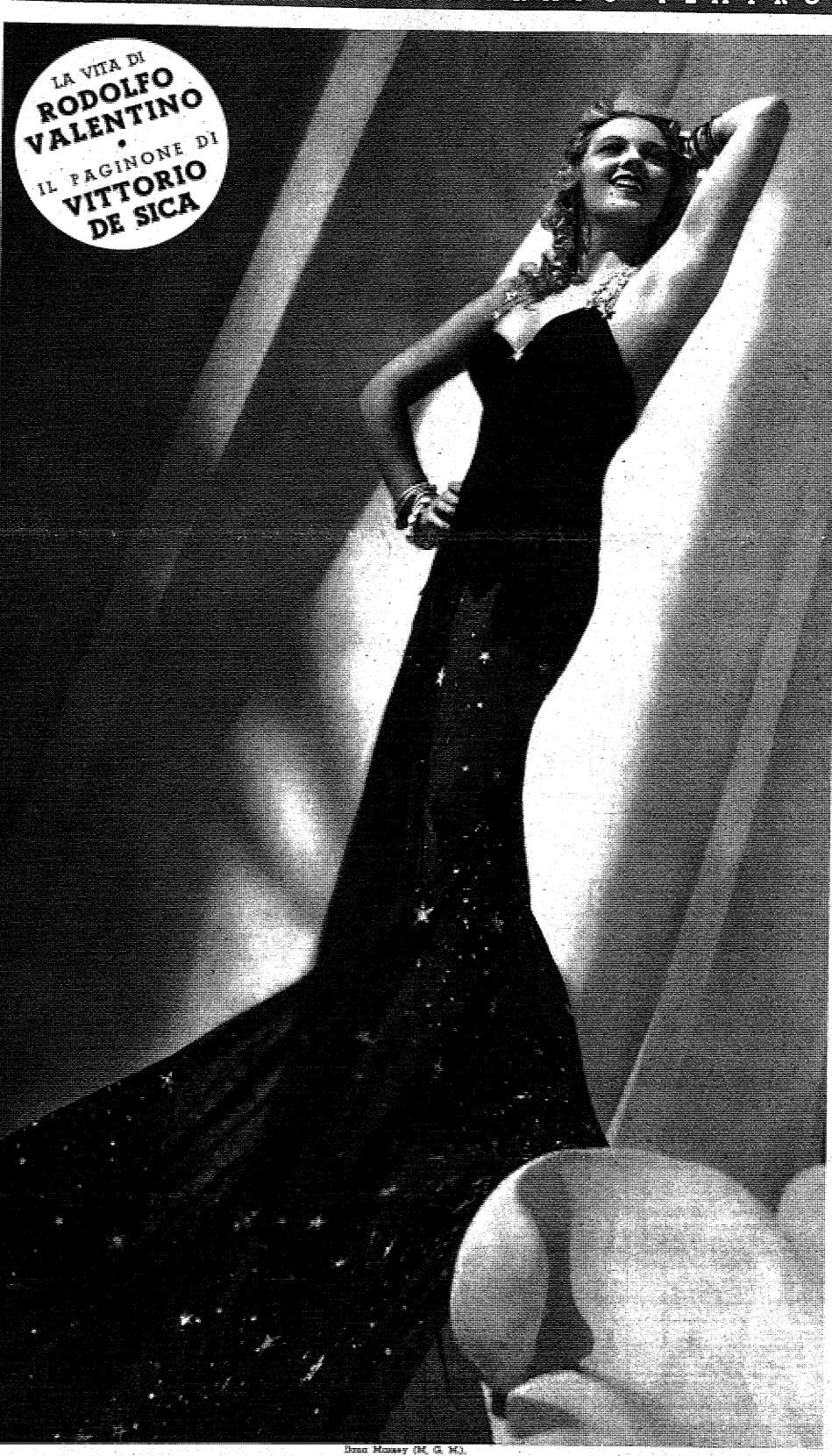
Crusipli. QUEL CHE PIACE AL PUBBLICO

lich Cestarely CINEMA E MUSICA

Tera SERE DI PRIMAVERA

SETTE GIORNI

IL PELO NELL'UOVO



<u>Cura delle</u> <u>"sabbie</u> mobili"

Ci ía un effetto piuttosto relativo la constatazione che certe nostre frasi sono entrate ormai nel gergo cinematografico e circolano, un po' amare e un po' allegre, per Cinecittà e dintorni. Noi non siamo qui per conicre espressioni più o meno pittoresche (ambizione del resto, mediocre), ma per dire qualche cosa di costruttivo. Che adesso, avanti ad ogni discorso di cinematografo, si metta, con un sorrisetto, tanto di «attenzione alle sabbie mobili! », ci lascia perfettamente indifferenti, o, quanto meno, non ci dà alcun personale orgoglio. Piuttosto che gli scopritori delle «sabbie mobili » cinematografiche, vorremmo essere quelli che ne hanno inventato, in pillole o in polvere, la cura radicale. Ma come fare? Ed esiste, poi, veramente, questa cura? A giudicare dai libri di medicina, non si direbbe: la materia è nuova e vergine; non solo; ma, per giunta, non c'è malato più riottoso. Chi mai, chi mai riuscirà dunque a curare questi « insabbiatissimi » cinematografari? Vediamo. Forse, un tentativo di

farmacopea si può fare: un tentativo ancora empirico e, quindi, suscettibile di chi sa quanti perfezionamenti. Ma, sebbene si tratti ancora di un abbozzo incerto e vago, vogliamo lanciarne lo stesso l'idea, sperando che serva a qualche cosa. Bisognerebbe che i cinematografari firmassero, su carta da bollo, le seguenti dichiarazioni:

a) sarò probo;

b) non prometterò scritture ad attrici e ad attori che non ho alcuna intenzione di scritturare:

c) non annunzierò prossime lavorazioni di film se non quando sarò ben certo di farli;

d) non darò appuntamenti falsi;

e) non farò inviti a colazione che abbiano lo scopo di mettere insieme una «combinazione» produttiva — per poi cascare dalle nuvole quando vedessi giungere l'ospite;

i) non andrò spasimando alla ricerca di soggetti per poi, avutili. buttarli in un canto senza leggerli;

g) cercherò di avere la testa a posto, anche dopo attraversati i cancelli di Cinecittà;

h) non considererò che sia veramente obbligatorio fare dei film, ma se mi accingerò a farli, cercherò di ricordarmi che il cinematografo è ·una cosa seria;

i) non girerò duecentomila metri di pellicola per utilizzarne tre;

l) amerò il mio regista come me stesso («voce» riservata al produt-

m) omerò il mio produttore come me stesso (« voce » riservata al re-

n) amerò il mio primo attore come me stesso (« voce » comune al produttore e al regista);

o) non — si badi bene: non amerò la mia prima attrice (« voce » comune a tutti: produttore, regista, primo attore, direttore di produzione, operatore e elettricista);

p) non dirò che nella cinematografia italiana tutto c'è da rifare e che quella americana, invece...;

a) se capirò che quello del cinematografo non è il mio mestiere, saprò ritirarmi in buon ordine e in

r) ma, sopratutto, sarò probo. (Da ripetere 30 volte ogni sera prima di andare a letto e, ogni mattina, al momento di alzarsi).

Dopo di che, se la cura riesce inefficace, vuol dire che con le «sabbie mobili », non c'è proprio niente da

C'è una vigorosa ripresa nell'attività cinematografica italiana. Gli studi di Cinecittà lavorano in pieno, ed anzi, la loro efficienza è stata aumentata con l'allestimento di ambienti, diremo così di fortuna (la piscina, il teatro delle miniature, ecc.); alla Farnesina, alla Caesar, alla Safa, le macchine ronzano, i registi dirigono, inquadrano, magari imprecano, ma, insomma, lavorano.

Si procede a tutta andatura. Cinque, dieci film in cantiere; cinque film in preparazione; cinque film in gestazione. Magari, poi, la dura realtà cinematografica, decimerà questi reggimenti e li farà diventare battaglioni o anche plotoni; ma per noi che siamo usciti appena da tre anni da una così grave crisi, una tale attività può considerarsi senz'altro impo-

A che cosa si deve questo fiammeggiare d'entusiasmi, questo divampare d'iniziative, questo erompere d'idee? Non v'ha dubbio che c'è il fenomeno

della cosidetta « ripresa stagionale ». Anche se il sole non è più indispensabile, perchè funziona egregiamente il sole artificiale, l'inverno porta - e non solo in Italia — una stasi cinematografica che soffre rare eccezioni; ma in un così vasto panorama di ripresa, non può trattarsi l'escritezza, la cosa ci sembra di pessimo soltanto della normale vicenda stagionale: ci dev'essere qualcosa d'altro. È questo qualcosa d'altro, senza dubbio, può ricercarsi nella recente «riforma Alfieri» che ha iniziato il « secondo tempo » della nostra nuova cinematografia. E se c'è. bisogno di una prova del come fosse necessaria e del come sia stata opportuna la riforma, questa prova, appunto, è nella succitata e vasta ripresa la quale è giunta in un momento in cui veramente si potevano raccogliere i frutti di una lunga, meticolosa, preparazione di quadri, di organismi, di uomini.

La battaglia cinematografica, non è una battaglia d'impeto; non si rivolge a un fronte che si può rompere di colpo; è una battaglia lenta, paziente, dura che richiede lunga preparazione, lunghe fatiche e, che credono alla stampa cinematografica fors'anche, una vasta somma di sacrifici, come ad una cosa — perchè no? — seria.

intesi per sacrifici le esperienze che gli uomini fanno esponendosi in tutti quei tentativi che precederanno la vittoria.

Per questo, forse, anche gli errori sono stati necessari; per questo anche gli errori hanno avuto una loro ragione di essere. Ma adesso non è più il tempo degli errori, non è più il tempo delle esperienze; adesso si deve realizzare; adesso, forse, chi sbaglia è in colpa, non di insufficienza, ma di leggerezza.

Ouesto occorreva dire nel momento in . cui dieci, venti, trenta film fanno ronzare le macchine da presa.

Noi siamo certi - e del resto il pubblico ne sarà buon giudice - che gli uomini del cinematografo italiano non fanno solamente per « fare », ma fanno perchè c'è una meta da raggiungere, una trincea da conquistare, c'è una bandiera da portare avanti. Una vecchia bandiera. Quella, appunto, che fa l'onore del ca-

RALLENTATORE

Lveglia ragazzi!

«Cinema Illustrazione» pubblica in.un trafiletto del suo ultimo numero che Oretta Fiume, anzi, come dice il pezzo, «la famasa Oretta Finne» ha le gambe «leagermente storte»

A parte il fatto che non ne conosciamo perchè di una simile gratuita villanta ai danni di una giovane attrice che comincia adesso la sua carriera. Ci pareva, anzi, che la stampa cinematografica, giornaletti compresi, avesse il compito implicito di essere seria e costruttiva, non frivola e diffamatoria. Evidentemente, i redattori di «Cinema Illustrazione» hanno creduto, per un momento, di essere in America, dove queste idiozie formano il pasto quotidiano dei lettori. Noi, nel segnalare l'episodio, ci limitiamo a dire un robusto: «Sveglia, ragazzil», il quale, però, dovrebbe essere' esteso anche ad altre pullulazioni pseudocinematografiche, in relazione ad episodii che noi - diligentemente — abbiamo annotato nel gran libro e che ci riserviamo di tirare fuori a tempo e luogo. Siamo ancora di quegli idealisti

Il viaggio a Berlino organizzato da "Film"

Berlino organizzato dal nostro giornale pomeriggio libero; pranzo in albergo; in collaborazione con la Italviaggi sta per serata di gala in un grande cinematograscadere e sono ancora pochissimi i posti fo di prima visione. disponibili. Preghiamo, dunque, i nostri viaggio che non ha equali nelle tradizioni in albergo; serata libera. del turismo.

nell'ambiente più intimo della cinemato- mentari; colazione in olbergo; pomeriggrafia tedesca, sino agli studi della Ufa gio libero; serata libera. e della Tobis, dove si lavora attivissimacosì il piacere di conoscere personalmente ristorante. le dive e i divi del firmamento berlinese, i registi ed i produttori del Reich? Soltanto partecipando al nostro viaggio sarà possibile ottenere queste eccezionali concessioni. Crediamo, dunque, che i nostri lettori sapranno valutore lo sforzo che il giornale ha compiuto per offrire loro la più interessante delle gite oltre confine. Inutile dire che quanti hanno delle possibilità di affari in Germonia potranno approfittare utilmente di questo viaggio. realizzondo una fortissima economia su quello che dovrebbero spendere normal-

4 giugno 1938-XVI - Raduno dei partecipanti alla stazione di Bolzano alle orc 11,30; partenza alle ore 12,04; colasione in vagone ristorante; arrivo a Monaco alle ore 19; pranzo al Buffet della stazione; partenza alle ore 21,45.

5 giugno - Arrivo a Berlino alle 8,02; trasferimento agli alberghi in torpedone; colazione e pranzo in albergo; mattina e Film, Roma, via del Sudario 28. pomeriggio visita in torpedone con guida alla città; serata libera.

limenti UFA a Neubabelsberg; colazione stico « Italviaggi ».

HID I H 18 FOM 18 MAGGO 1918 PA

ETMARAIT D' CINEMATOGRATO TEATRO E RADIO

Directore MIRC DOLETTI

i pubblica a nova com tabato n stoici o dobici kacint

ONA LICE

THE FIGURE AND AND THE POWER OF THE PARTY OF

CHATAPOHDANI DALLAMANGI HIDDE

Tamper (Abrah Rejpydnichen) 17 in e Perioda Tamper namm Dagos Pene i Pene pene da et esta e 1984 (Baronia nagunya lama 15, majo na bene 1921) Pene da Brawa Dagos (Baronia Parioda Baronia (Brawa Dagos (Baronia Parioda Baronia (Brawa Dagos (Baronia Parioda Baronia California Perioda (Baronia Pene da Baronia Pene) Ing Jawanan Peneg Da et al Baronia

្នាក់ ស្ត្រីម៉ាល់ប្រាក់ ស្នាស្ថា កម្មក្រុម ប្រែក្រុម ក្រុម ប៉ុន្តែការបញ្ជាក់ បានស្ត្រីការប្រកួត កម្មក្រុម ក្រុម ប្រកួត ស្រែក ប្រែក្រុម ប្រកួត ប្រកួត ប្រជាពលរដ្ឋ ប្រាក្សិត ប្រាក្សាក្រុម ប្រកួត

'UMMINELLI E C. EDITOR'I

Il termine per l'iscrizione al viaggio a offerta dalla direzione degli stabilimenti;

7 giugno - Mattino libero; colazione lettori di affrettarsi per non perdere que-sta occasione più unica che rara di unire limenti TOBIS a Johannisthal; tè offerto l'utile al dilettevole partecipando ad un dalla direzione degli stabilimenti; pranzo

8 giugno — Mattino: ricevimento alla

9 giugno - Partenza da Berlino alle mente senza interruzione, procurandosi ore 8,06; colazione e pranzo in vagone-

10 giugno — Arrivo a Bolzano alle ore 0,50.

Il prezzo di questo magnifico viaggio, dal Brennero al Brennero, in seconda classe, compresi i pasti in vagone ristorante, il vitto e l'alloggio a Berlino al Grand Hotel Excelsior, nonchè la visita in torpedone alla città, le guide, i facchinaggi, le mancie, ecc., è di lire 980 (novecentoottonta).

Si tratta, cioè, di una somma modestissima per chi voglia effettivamente accrescere la sua cultura cinematografica, stringere interessanti contatti con la cine-Il programma del viaggio è il seguente: matografia tedesca e concedersi contemporaneamente una settimana di svago.

I ritardatari, ancora per pochissimi giorni, e cioè sino al 31 maggio, possono inviarci le loro iscrizioni, unitamente all'importo ed a L. 20 per l'iscrizione al passaporto collettivo, per coloro che non hanno il passaporto personale, indiriz-zando all'Ufficio Viaggi del Giornale

I partecipanti saranno accompagnati nel viaggio da un nostro redattore esper-6 giugno — Mattino: visita agli stabi- to e da un funzionario dell'Ufficio Turi-



Amministrazione di " Film ", Roma, Piazza del Collegio Romano, 1a, LIRE

23 importo di un abbona

mento semestrale (estero L. 36), riceverà il giornale dalla data dell'arrivo di tale importo sino al 31 Dicembre 1938

CONCORSO DELLA TESTATA N. 15 e 17. -Il fotomontaggio apparso nel N. 17 di FILM si riferisce al film "Viva l'allegria" della Metro Goldwyn Mayer, diretto da Edwin L. Marin e interpretato da Alian Jones, Judy Garland e Billie Burke. Il concorso della testata N. 16 (film "La pietosa bugia") è stato vinto da Luigi Dezzara, via Monte Cappelletta 20, Pola.

THUMPS THUMPS

N. 17 BIGLIETTO A RIDUZIONE DEL 30 %

N. 17 BIGLIETTO A RIDUZIONE

Valevole nel primo giorno di pragrammazione di ogni "film" per una ridizione del 30% sul prezzo di qualsiasi posto, in uno dei locali dell'E.N.I.C.: Roma (Supercinema, Volturno, Cola di Rienzo); Milano (Corso, Plinius); Torino (Ambrosio, Vittoria); Genova (Olimpia, Odeon); Bologna (Medica, Savoia); Napoli (Augusteo); Trieste (Nazionale, Fenice); Gornia (Verdi); Venezia (Olimpia); Padova (Adua); Verona (Calzoni); Vicenza (Roma); Brescia (Corceira); Mantova (Andreami); Novara (Eldorado); Vercelli (Verdi); Savona (Eldorato); Firenze (Excelsior, Modernissimo); Livorno (Mederno, Centrale); Aprilia (Littorio); Colleferro (B. P. D.); Guidonia (Imperiale); Pontínia (Dux); Sabaudia (Savoia); Messina (Odeon, Trinacria, Savoia, Impero).

SETTIMANA DAL 28 MAGGIO AL 3 GIUGNO

SETTE GIORNI

(CRONACHE CINEMATOGRAFICHE DELLA SETTIMANA)



(Da "La via dell'impossibile". Disegno di Enzo).

FIGUR — Mil park — se fore of its partie of portfolio (the unit file of Chia Terrada, spinario affirma a mile fuella ement d'arrockers (annu la capitem all reserve il regisso l'ille leng, e atronisciere è per e preferent l'écurité di mortment. O an excepts, whitepends, according more mantin Man er bere se é pel quanti, o per abril mis i liter éses malifetir Ci para hilly die it in litte it serios il fisiki tanci apropari a characrat secundidati ladance Legge i denti di lagintratio-com in 4 let-te è ofgantentillaminat il backappito il lett-communia l'apper, characratta annara 2012 creations (of personal as personal) per quali-cles Marchands (Man, makers ones personalected carche syst) of personal feedby a local because Bar i lupata da Bir di Grasse Timit krodaki ster datir irika se nas jeo f hans — publico in al mê pa i groupo di es ner alla la unu null'hilla dhe cun le di Chi infatti potrebbe mai, arrivando a Reichsfilmkammer con visita all'Archivio (2012) 2013 (2012) (2013) (2 tar ik cirrailekt pirketre dik dipind

> OMBRE DI NOTTE. - Troppa grazia, per carità! I film comici diventano tanto buffi che tra poco non faranno ridere neppure le educande. I morti dei film gialli diventano così numerosi che presto non faranno effetto nemmeno ai poppanti e le donne in istato interessante andranno per distrazione a vedere omicidi sullo schermo. Ma questo è un film congegnato meglio della maggior parte dei suoi compagni di colore anche perchè Edmund Lowe e Florence Rice sono due elementi di primissimo ordine.

THE THE PARTY OF T

ent on our life grant south better o erando. En escolo constituedo del Successiones en la presentación del Constituento del constituento provinciada.

LA VIA DELL'IMPOSSIBILE. - Da molto tempo aspettavamo questo film, ce lo avevano cantato e deaniato da tutti gli angoli della tetra. All'estero aveva affascinato per quel suo fare filosofeggiante e per quell'atmosfera patetica che ne erano i vezzi principali. In italiano, non si sa bene perchè, la filosofia è andata in vacanza e così, sul patetico, ha preso il sopravvento il comico. E ci siamo trovati a ridere a crepapelle. proprio dove avremmo dovuto avere la gola stretta e un po' di freddo giù per la schiena. Avendo perso la filosofia, abbiamo perso anche la ragione « espiatoria» per cui i due morti sono rimasti (visibili e invisibili non solo di corpo ma anche di abito) a vivere in terra e, così, ci confondiamo tra il sogno e la realtà, tra il buffo e il tragico. Roland Young è, addirittura, portentoso. La sua bontà, il suo ottimismo, le sue fiammate e le sue paure continuano a tenerci compagnia per molte ore dopo la proiezione del film e la sua voce italiana è così intonata e così aderente al personaggio che, al contrario del soggettista Thome Smith e del regista Mc Leod, il buon Topper non ha mai da rimpiangere l'edizione americana. Billie Burke, i due giovani Constance Bennet e Cary Grant e le altre figure di contorno sono degni compagni del suo successo.

RAGGIO DI SOLE. — Un'opera buona compiuta da Lucien Baroux per amore del suo « raggio di sole ». il pargoletto abbandonato dalla madre peccatrice. Un film, insomma, che « fa onore ai suoi cari genitori» e che, in un giorno di cuor tenero, può anche essere edificante andare e vedere.

p. o.

IL MAGNIFICO BRUTO. - Il solito muscoloso Mac Laglen è, questa volta, campione di forza e di bonta in una grande acciaieria americana Dobbiamo a John, G. Blystone, oltre alle bellissime sequenze di alti forni, di crogioli e di materia incandescente, alcuni particolari sentimentali, di cui è efficace protagonista il piccolo Billy Burrud.

Un signore del pubblico

Torna in scena il "Signore qualunque "? Sì: il "signore qualunque", tramutatosi in "Uno del pubblico" torna a dire la sua opinione circa le "prime" cinematografiche. Confessiamo che il nostro tentativo di reclutare il "signore qualunque" anche in altre città d'Italia e di ricevere per corrispondenza i suoi giudizi sui film della settimana, non è stato felice. Chi ha risposto al nostro invito ha creduto di dover svolgere per noi un componimento di scuola e, spesso, ha abbondantemente... copiato dal banco del vicino (cioè dal giornale della sua città). Tomiamo dunque, all'improvvisato collaboratore che i nostri redattori bloccheranno ovunque capiti e che sarà uno qualunque del pubblico. All'uscita da una "prima", al caffè, ovunque egli sia, noi gli rivolgeremo delle domande precise alle quali egli sarà pre-gato di rispondere chiaro e tondo. Daremo sempre nome, cognome, fotografia e indirizzo del nostro improvvisato collaboratore perchè non si pensi che la "pastetta" è stata messa insieme in famiglia.



All'uscita del Barberini abbiamo prega-to il signor Sirio Feroci, commerciante in agrumi, abitazione in via Sistina l, Roma, di darci il suo giudizio e le sue impressioni sul film «Furico». Dopo un attimo di diffidenza, Sirio Feroci. ci dice:

 Non ho opinioni personali sul ci-

nematografo: ĉi vado per passare il tempo e per accontentare la mia fidanzata che, invece, non ne può fare a meno. A proposito del film che ho visto stasera, dovrei dirvi che è l'unico genere di film che mi piacciono: sparatorie, cazzotti e coltellate. Tengono desta la mia attenzione e riescono anche ad appassionarmi. A vedere di queste cose, ci si fa l'opinione che in America siano, molto meno civili di noi, malgrado i loro quattrini e la loro cosidetta tecnica superiore. Linciaggi come ho visto stasera, sono cose che fanno accapponare la pelle! I due attori non sono gran che di bello: lui, grande e grosso, lei, bassotta anzichenò. Avrebbero dovuto far lavorare William Powell e Myrna Loy... Quelli sì che ci sanno farel Il pregio di questo film, come di tutti i film americani, è di rappresentare fatti ed eventi che realmente sono accaduti anche se terribili. Vorrei proprio sapere perchè non facciamo anche noi così. Come vi ripeto, non ho opinioni sul cinematogratio. In negozio ho cose più importanti da sbrigare; ma, secondo me, girerei sempre film d'avventure e di gangster!...

Umberto Melnati invitato a un rinfresco da una celebre attrice, si meravigliò con gli amici che nella magnifica casa non ci fosse la luce elettrica. - Ma cosa credevi che adoperassero?

— gli chiese uno. Niente — ribattè Melnati — non siamo forse in casa di una "stella"?...

Dopo mezz'ora di tentativi a base di bucce di limone, cipolle e simili, una giovone generica non piangeva ancora. Il regista, calmissimo, le disse:

 Signorina, sono dispiacente, ma sarò costretto a sostituirvi... La giovane lo guardò un momento e

scoppiò in un pianto dirotto.

RICORDATE QUESTO NOME STORIA

E RICORDATE QUESTA DATA 10 GIUGNO

TUMMINELLI & C. EDITORI



La S. A. Industrie Linematografiche Italiane

dopo il trionfale successo di

TRE RAGAZZE IN GAMBA

CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA

annuncia gli altri film di produzione NEW UNIVERSAL che presenterà nella Stagione 1938-1939

L'UOMO CHE GRIDAVA AL LUPO

(THE MAN WHO CRIED WOLF) con LEWIS STONE - BARBARA REED - TOM BROWN Regista LEWIS R. FOSTER

IL SEGRETO DEL GIURATO

con FAY WRAY - KENT TAYLOR - LARRY BLAKE Regista: TED SLOMAN

RICETTA PER INNAMORATI

con WENDY BARRIE - MISCHA AUER - KENT TAYLOR Regista: S. SYLVAN SIMON

ADDIO BROADWAY

(GOODBYE BROADWAY) con ALICE BRADY - CH. WINNINGER - TOM BROWN Regista: RAY McCAREY - Prod.: EDMUND GRAINGER

PAZZA PER LA MUSICA

con DEANNA DURBIN

HERBERT MARSHALL - GAIL PATRICK Regista: NORMAN TAUROG Produttori: C. R. ROGERS - J. PASTERNAK

L'ISOLA DEL PARADISO

con JOHN BOLES - MAGDE EVANS - BRUCE CABOT Regista: JAMES WHALE

LA FESTA DEL DIAVOLO

(THE DEVIL'S PARTY)

con VICTOR McLAGLEN - WILLIAM GARGAN BEATRICE ROBERTS Regista: RAY McCAREY - Prod.: EDMUND GRAINGER

FOLLIA DI PARIGI

con DANIELLE DARRIEUX DOUGLAS FAIRBANKS Jr. - MISCHA AUER Regista: HENRY KOSTER

0

(SUSPICION)

con WARREN WILLIAM - GAIL PATRICK WILLIAM LUNDIGAN

LETTERA DI PRESENTAZIONE

Regista: JAMES WHALE - Prod.: EDMUND GRAINGER

con ADOLPHE MENJOU - GEORGE MURPHY RITA JOHNSON

LA VIA DEL DIVORZIO (THE ROAD TO BENO)

Regista: JOHN STAHL

con ALICE BRADY - MISCHA AUER RANDOLPH SCOTTS Reg.: S. SYLVAN SIMON - Prod.: EDMUND GRAINGER

QUELLA CERTA ETÀ

con DEANNA DURBIN Regista: EDWARD LUDWIG - Prod.: J. PASTERNAK

(I TITOLI SONO PROVVISORI)

14 capolavori - successi 14

CHE COSTITUIRANNO

la più grande chiamata della stagione

Il presente elenco è compilato secondo l'ordine approssimativo di presentazione del film





Se un giomo vi capiterà d'incontrare casualmente Gilberto Govi vi consigliamo di non parlargli di cinematografo. Govi è un uomo sans: torace da atleta, agilità da gattopardo, legato perfetto. Però, se gli parlate di cinematografo, egli comincia a stare poco bene, ad accusare una profonda emicrania, se non addirittura un malessere generale che lo obbliga a... restare solo. Mentre tutti gli attori di teatro sono ben lieti di darsi al cinematografo (in questi giorni fanno a gara a chi firma più contratti con i produttori di film). Govi ha formalmente deciso che, per ara, non ne vuol sentire a parlare. I successi in teatro lo esortano — dice lui — a non cambiare strada. Con la chiusura dell'anno comico, egli riposerà fino alla ripresa settembrina, godendosi qualche mesetto al mare ed in montagnar poi, forse, si recherà in America del Sud per una serie di recite. Govi è un tipo di attore umanissimo, comunicativo, ed è errato aredere che le sue qualità siamo atte solo a tenere di buon umore il pubblico; in citro parole, a lario ridere. Govi ha sul suo viso infinite maschere, nella sua voce mille inflessioni, nella sua mimica inimitabile tutta una interminabile gamma di atteggiamenti. È, insomma, un grande attore di cinematografio. (Fotografie di Vittorio Zumaglino)

contesto di cyere breve; ma le commenzioni ché della forti sono printista numerose e ruche - se una un traction - di una certa importants.

Iwane, to dire, augin tutto, de provinamento a when it facere of vedere Hollie for it forming

un affarirante voteres u hemotoprofien di Porcue Kormund dritto affolio for noi. Nells stend wing. To ption leggers um impo white natite atten di vivo Vergami contemu. te ce pur freit notifie (who leta primition !) ful The dedicate a fabricle D' Amungio e deciso - como Tiwiderton - in lequity all impation lel notice grotuale.

E. finalmente, 12 mg hora wel prospillo, lostor certo in wie der progrimis. mui numeri a autori caro lettore, le touto sori rate while del howers per un bogetto cinemator grapico / Cours Vio dolato one fremis, della reali). Jospine, ma prie d'un moto weithere italians del sol cutto stend.

E' la prima volta, dopo tanti anni, che riesco a passare un po' di vacanza in

In tutto questo tempo, ora da una città, ora da un'altra, a seconda delle fortune dei mariti, gli studi dei ragazzi, la salute degli anziani, ora da questo ora da quel ramo del parentado, ho ricevuto fotografie di neonati, poi di comunicandi, annunzi di nozze, ahimè, mia piccola Luciana, anche qualche fotografia listata di nero.

E mi dicevo: ecco, questi siamo noi Mughini che ci moltiplichiamo, che veniamo su come tutte le famiglie del mondo.

Ma è un pensiero che mi è sempre riuscito intollerabile, come lo sono quasi tutti i pensieri logici,

'Noi?" Ic non sone un ramo, sono una foalia. Allora cercavo, curva sul cassetto delle iotografie, su corpicini teneri di cui preziosa, viva per metà del mio sangue. non conoscevo i sussulti del pianto e la frenesia del riso, l'« esame > della nostra bocca, il disegno di un gesto che suggellasse il "nostro" pensiero, diverso da quello del resto del mondo.

Ora li ho qui, i più a lungo scrutati, i figli di mia sorella, stretti al mio corpo, alla bambina, e mi guarda. che mi si strofinano cadosso come bestiole, gli occhi pieni di mansuetudine, ma sima voce: i sensi ben decisi a impadronirsi di me.

I Mughini: una fiaba.

Anche loro hanno imparato a volermi tutti i giorni, c'è una storia. bene come ad un'astrazione. Neanche Fernanda che na sedici anni, si ricorda parlando e mi fissa perdutamente. Poi, quando la contemplerà da uomo, in quello esatiomente di me. Io, entrando, l'ho agile, con delle mossette spezzate scambiata per mia sorella. E' una ragaz- gatto, sale sulle mie ginocchia: zona opulenia, non assomiglia a nessuna di noi che siamo tutte bastoni, eccetto ora non gliele posso più dare... E' lei, copiate da Tiziano. Ha la voce piena di portargliele dalla Val Gardena... se no, passo di danza e Giulio la contemplava, gorgoglii caldi, ma il tono è di un'alterezza che mi intimidisce. Con queste mani e con questa voce può permettersi il lusso pi, mi respira sul viso il suo primo spadi pesare... (No, Fernanda, non lo dico). vento d'amore che odora di biscotti e di cora così dal ponte della sua nave, doe vivacità da tutti i pori.

Intanto, uno ad uno, li accarezza con Un pensiero di donna gli occhi. Giulio le si è appeso a un braccio e, all'improvviso, si attampica su. di Nidia. Nessuno se n'è accorto. Ma non piccola festa per me. Naturalmente, sono Ada perde l'equilibrio, apre la bocca e ci sarà mai pericolo: Fulvio adora il frasomide largamente che le si vede in fondo tello. Quel suo prenderlo in giro dalla so quante migliaia di lettere mute dalla alla gola. Mia sorella è bionda bionda, mattina alla sera è l'unico mezzo che ha finestre e un biglietto scritto di mia sorella ora. Mette una certa cipria gialla chiara per pronunziare senza peccato il nome di sopra la pelle bianca e rosa senza una Nidia che gli deve bruciare la gola come Fernanda, per la prima volta, ha ballato ruga, ha gli occhi immensi, reseda stem- la cioccolata calda. perata, e la nostra bocca. Non è stata mai

ciato alla vita. Ci somidiamo a lungo.

bocca? Hai visto, mamma, che ha la bocca tutto anche lei, come i suoi bambini.

soprabito, anche la cintura per potervi accompagnando i gesti affrettati delle un'erma. Vi insegnerò la saggezza d'esser stringere comodamente fra le braccia, e mani con un inclinare morbido delle te-pietra, ma per ora, ho voglia di veder avantil poter gonfiare il petto a questa giola pura stine, gli occhi inondati di tutte quelle le mie lacrime sui vostri capelli. che mi dà la vostra carne benedetta e parole che non risuonano.

MUGHINI

Renata Mughini è di nuovo all'ordine del giorno. Vincitrice del "Premio San Remo" di 50.000 lire, ella non ha ancora potuto godersi la gioia di riposare sugli allori. perchè aspre polemiche — taluni aspetti delle quali sono apparsi anche ingenerosi e ingiusti — si sono accese attorno al suo nome e alla sua opera. Crediamo che sia pertanto di vivo interesse, per i lettori di "Film", conoscere più da vicino questa scrittrice attraverso una novella che, se non è cinematografica per l'ambiente in cui si svolge, di cinematografico ha la rapidità di sintesi e l'ampiezza dello sviluppo.

scere me: due signore, una famialia simpatica, i Dell'Aria, e la bambina: Nidia. spalle che gesticolano. Sono certa che tutti Pesa meno di una rondine e qualcosa più di una barbicella del pappo.

il suo posto. Giulio siede silenziosamente

Fernanda, intanto, mi spiega a bassis-

Per tanti anni li ho contemplati nel si- scoperto in uno scatolino un paio di scar- il "rivale" di Giulio. Non lo conosco, non lenzio delle loro voci, nell'immobilità delle pette di legno della Val Gardena con lo voglio conoscere: Nidia si lascia parlar lore membra, ed è come se si fossero scritto sulle suole, sopra una "Nidia", muto anche da lui. Dirò a Nidia che Corrisvegliati da un lungo sonno. sull'altra "ti amo". Giulio s'è inferocito, rado è un nome brutto, che Giulio ha un ma è tutta la mattina che piange. Vedrai,

Il bambino capisce di che cosa si sta dolci e iolli come quelli dei puledri, e che

- ... dopo, ti spiegherò... Ridono tutti e Ada, mia sorella. Le sue mani sembrano Nidia, capisai, che m'aveva detto lei di io., Auffal Mi scherzano semprel

Intanto che il mio piccolo Giulio a strap. nella divisa da cadetto. Fulvio. Seconda ginnasiale, sprizza gioia quel leggero agro di latte che è sempre mani, e poi la vedrà danzare sul mare. nella bocca dei bambini, sotto la fronte di Nidia s'incide il primo pensiero di nanda. Ogni volta che si abbandoneranno - Bello? Deve dare gli esami di ripa- donna, e ne soffre con me attraverso la alla danza, allacciati ad una creatura che razione, questo brigante! Due professori grazia di un sorriso già mondano: gli uo- essi scambieranno per l'amore, s'arresteper le ripetizioni, altro che bello, cara mini debbono soffrire per noi. Neanche lei ranno un attimo a pensare a me come si mial... Vatti a levare la cravatta del papà, vorrebbe che questo piccolo corpo appas- pensa a una ioglia intravista dondolare Filal... Per farti festa a te... Niente si salva sionato che rimanà così anche quando nell'aria: dove sarà andata a finire? E qui. Sono così stanca, sono così impossi- avrà la potenza del leopardo, avesse mai qualcuno o qualcuna chiederà loro: a che bili che vedrai se non li caccio tutti in a sentirsi confitto di spine, ma lo farà pensi? Ed essi risponderanno con un picsoffrire ugualmente. Non per cattiveria.

Anche Fulvio è, in segreto, innamorato

Giulio, quasi dieci anni, quello che è torrente, non è molto larga ma, a parlar ti voglio bene, non te ne devi andare più > nato dopo la mia partenza, mi s'è allac- da una finestra all'altra, non ci si sente e ballando con Nida ha i movimenti rigidi coppia con Nada Fiorelli, una giovanispoi "non sta bene", dice Ada poco con- e sgraziati. La bimba si libera di lui e mi sima, — Hai sempre tutto quel rosso sulla vinta, perchè, ancora adesso, si diverte a si stringe al fianco. Giulio mi s'incolla

Naturalmente anche Fernanda e anche In casa c'è gente che aspetta di cono-Fulvio parlano alla muta con i ragazzi Dell'Aria e, ogni tanto, li sorprendo alle parlano d'amore. Ada, quando li coglie batte insieme le mani, esclamando ruvi-Dopo le presentazioni, ciascuno riprende damente: - Si può essere più idioti? Poi, siccome l'aliabeto lo sa anche lei, "si mette a leggere", sgranando gli occhioni che le s'empiono del riflesso cupo degli alberi che cominciano subito dopo la casa dei Dell'Aria. Su, bambini pianta-- E' innamorato di Nidia. Fulvio gli ha telal... Al piano sotto di noi ci sta Corrado, appartamento più grande di quello di Corrado, che gli occhi di Giulio sono sguardo a sarà tutto l'amore del mondo. per lei sola. Glielo giurerò, purchè non lo iaccia solirire.

> In un giardino, Nidia ha mosso qualche senza parlare, immobile, ritto in piedi

Giulio sarà marinaio. La guarderà an-Ho insegnato il ballo a Giulio e a Fercolo brivido, come quando una foglia ci tocca i capelli: a te, senza mentire.

Prima ch'io ripartissi. Ada ha fatto una e l'alito nasconderà il suo viso; la mia venuti i Dell'Aria, dopo lo scambio di non Nidia e Giulio hanno ballato insieme e con un uomo, Giulio, che, quando balla con me è di una leggerezza commovente La via Rossetti scende ripida come un e mi dice con un visino radioso: « Ora che subito dall'altra parte. Tutti e due si sono Così si parlano alla muta, Giulio e Nidia aggrappati a me con simultaneità d'implo-Dopo, dopo leverò tutto: la spilla, il che sta di fronte, dalla mattina alla sera, razione, aderenti come due fiamme. Sono

Fulvio, che non riuscirà mai a saper io sono commendatorel...

ballare, dice con la voce stranamente velata: Tu vuoi più bene a Giulio.

Nicia, leggera leggera, senza fretia, so: ridendo si stacca da me. Fulvio prende il suo posto, d'impeto, come per giocare ai quattro cantoni. Voglio bene a tutti lo stesso, ma Giulio m'assomiglia di più, ed è così tenero che si confonde in me come la rugiada e il mare.

Nel salutarmi, Nidia mi ha accarezzato la mano con le sue manine trasparenti. Giulio vonà certo adornarle di pietre che cercherà di là dai mari. Ma io gli dirò di ornare soltanto la fronte trasparente di Nidia. Queste mani si spezzerebbero al peso freddo di una gemma.

Stamattina sapremo le votazioni d'esame di Fulvio. Dalla finestra dei Dell'Aria che sono andata a salutare un'ultima volta. m'alfaccio per guardar la casa di mia sorella. Ada è venuta sul poggiolo. E' scolorita. Anche i suoi capelli sembrano gesso. Fulvio è bocciato. Sono andata io in ufficio da suo padre a dirglielo. Mi è tremata la voce. Mi sarei gettata ai suoi piedi per farmi perdonare. Anche mio cognato Valentino è diventato di gesso come sua moglie, ma lui s'è ricomposto

subito. Ho disottemato Fulvio di sotto un monte di cuscini in camera sua. E' la prima volta che lo vedo piangere. Mentre accarezzo il suo dorso sudato, tra le lacrime, Fulvio mormora: — Mai più... — E ci lasciamo

Dalle finestre, migliaia e migliaia di lettere mute commentano, come una linotype, l'effimera tragedia di una duplice bocciatura.

Ada resta a casa. Verranno ad accompagnarmi all'Idroscalo Valentino, Giulio e Fernanda già vestita per andare al "tennis", dopo. Fulvio è bocciato, e io parto lo stesso. Io parto, e Fernanda va egualmente a giocare a "tennis".

Mentre la lancia mi porta a bordo dell'idrovolante, Valentino, Fernanda e Giulio si stringono vicini come in una fotografia. Questi li ricorderò così: Ada la ricorderò tutta bianca, sul poggiolo, e Fulvio sudato sotto i cuscini.

Salendo nel cielo, penso che l'inverno, mentre sarò lontana e non vedrò che un cornicione, un tubo di grondaia, dalle finestre della via Rossetti, i bambini, parlando muto attraverso i vetri, avranno gli occhi inondati di tante parole senza suono che vogliono dire tutte la stessa cosa, e, qualche volta, Giulio (salgo, salgo smisuratamente) appoggerà la bocca sul vetro

I Mughini: una favola,

Renata Mughini

Gran serata di gala in casa di un produtiore, Conversazioni, danze, cene., Tra gli atlori e gli intellettuali invitati, primeggia il sempre giovane Armando Falconi. Si danza una quadriglia, Armando la

Il direttore di ballo, chiama: - Les chevaliers en avant...

Falconi non si muove. La sua dama lo - Animel non ha inteso? I cavalieri

— Mia cara — risponde, Armando —

Monti pore che Basti? Ito word lettere : c'e muy self Sixte, un grande concerts for was coffia di gristami attori cinema toproper. It analy wicorys - indetto in colla, Corto proud con E'Apienda di Logforus della Priniera di picini - h holgeta, ab punto, a Rimini, nella providen efforte Echiamer a mosta shi of rout of ton hi tatta Itolar

wire lettore, ho fruis to, bone distriction e brometexti toute etante alte with; ma fer intanz li accontentati di queste. Sengo autore pri, Le, or. Sendo (juita - come ve di - la carta, mon forthen downlesso come our dore avanti (Fi promet. to and ogni modo, he presto to terreto un busilente).

P.S. Vedi ! Ecour & ia' omi un'altra bela. Del. is dosti who examp non Tipià: Persenc Körmend, in confectito a surviva Mpritamente pri vettra di Thema un stand to my 10 conemation to fice ho publisher like a posting del. La fine di ging us.



"FILM" DOCUMENTARIO laccia alle soche col teleobbiettivo

Questo affascinante articolo dimostra come, spesso, un film documentario sulla vita degli animali può essere quasi più interessante e suggestivo di uno dei cosiddetti film a'soggetto'. E le foche non sono 'dive' da buttar via...









Dall'alto in basso: sorgere del sole sul Mare del Nord, sulle spiagge dei banchi di foche. Certe zone dei banchi sommersi non sono di sabbia, ma di melma cedevole sulla quale il camminare è penoso e talora pericoloso. Ecco come fu risolto il

Non c'è dubbio che l'umanità si evolve. Cinque o seimila anni fa, quando la nostra pelle non era così bianca, le nostre unghie così fragili, i nostri muscoli ridotti a un tenue strato sopra le ossa, quando non avremmo avuto bisogno dell'intervento di un "cordon bleu", per mangiarci una costata di bisonte cruda, i nostri gusti sarebbero stati probabilmente diversi. Appiattati entro un cavo della spiaggia arenosa, con la solita accetta ben sicura nella mano destra, avremmo interminabilmente atteso sotto l'arco del sole che la ioca ci giungesse tanto vicino da poterle vibrare sul massiccio cranio il colpo che l'avrebbe trasformata in banchetto per tutta la tribù. Animè, i bei tempi sono passati da un

pezzo: conosciamo sul conto delle bestie in genere, delle foche in particolare, molte più cose di quante non ne sapesse quel nostro felice antenato (e non è detto che siano cose più importanti); sappiamo co-me è congegnato il sistema circolatorio della foca, sappiamo — ma non tutti fra di noi ne sono ben sicuri — che la foca non è un pesce, possiamo dottamente dissertare sulle omologie tra le pinne della foca e gli arti di un altro qualsiasi mammifero — e di questo nostro sapere ci serviamo superbamente per avvelenare gli anni migliori della gioventù studiosa. Ma non sapremmo certo risuscitare in noi quella virile semplice e violenta psicologia dell'uomo primitivo, per il quale la foca, prima che un oggetto di studio, è una vivente fonte di eccellenti bocconi (non pensavo agli eschimesi, ma è ben vero che sono anch'essi una porzione di umanità che va scomparendo).

Cacciamo foche con molia maggior sottigliezza d'ingegno, con una potente ostentazione di mezzi tecnici e risusciticamo nelle meditate astuzie del cacciatore d'imagini la pazienza, il lungimirante acume, la bramosa ingegnosità dei vecchi

C'é questo documentario dell'UFA, direttó da Schulze e girato da Suchner, che veramente un capolavoro di caccia grossa con l'obbiettivo. Schulze è uno di quei registi del film in natura, dei quali siamo altre volte occupati in questi articoli e che veramente meriterebbero manifestazioni di riconoscenza da parte di noi naturalisti e del pubblico delle sale altrettanto tangibili quanto quelle che essi ricevono dagli uffici amministrativi di Neubabelsberg. Poichè le foche, rese giustamente diffidenti dalla sanguinosa crociata che il così detto uomo civile ha bandito contro di loro dalla fine del secolo XVII, costituiscono ormai un oggetto molto difficilmente avvicinabile e filmabile.

Lo Schulze s'era trasferito nelle regioni settentrionali del Mare del Nord, abbanproblema con questa rudimentale slitta donando per qualche tempo quel film mizattera che non s'affonda nella melma, crocinematografico che gli aveva procu-



Pensieri difficili in una testa di foca: sarà o non sarà una foca?

portame, per la prima volta da quando esiste il cinematografo, un documentario completo della vita della foca sui grandi banchi di sabbia che rappresentano i giardini d'infanzia per la progenie di questi pinnipedi. Ma le cose si presentarono alquanto più complicate di quanto non fosse stato previsto: la spedizione era munita di un areoplano dal quale si progettava di riprendere l'insieme delle scene della vita di tutto il banco e, in particolare, quelle dell'interessante ammaestramento che le foche madri impartiscono ai loro piccoli, avvezzandoli a quella prodigiosa confidenza con l'acqua che fa della foca uno degli animali meglio adattati vita oceanica. Ma o l'operatore re-

rato ben meritati allori, allo scopo di ri- stava a una quota così elevata che non permetteva riprese di dettaglio, o abbassandosi non riusciva a girare se non le precipitose fughe del branco cui il frastuono del motore ispirava un subitaneo panico. Un secondo tentativo semiacrobatico, di compiere una picchiata a tutto gas verso il banco, non diede risultato migliore: le prime scene erano amcora presentabili (e una di esse è riprodotta in una delle nostre illustrazioni), ma poi, con l'avvicinarsi dell'apparecchio in picchiata alla spiaggia, l'imagine ne risultava talmente mossa da non reggere alla projezione.

Abbandonato l'aeroplano, lo Schuize dovette ricorrere alla tecnica di quel nostro lontano progenitore: scavarsi un pozzetto



ene loge, è l'apercione dell'Ulfi nen imppe comodennate imbassite distre

nella sabbia tanto profondo da poter contenere macchina da ripresa e operatore, così l'occhio dell'una e dell'altro sporgessero appena dal livello della duna. Si trattava di appostarvisi dopo aver determinato con precisione la distanza minima alla quale il banco di foche può essere avvicinato senza destare allarmi, e di impiegore un teleobbiettivo che diminuisse tale distanza sino a dare allo spettatore l'illusione d'essere a contatto immediato con gli animali del branco.

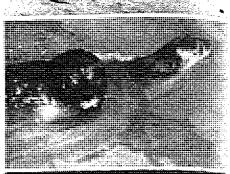
Regista e operatore, dunque, si avvia-no al teatro della ripresa: fuga generale delle foche. Mentre esse sono in more, aspettando che tutto torni tranquillo a terra, i due si danno rapidamente alla costruzione dell'agguato e vi installano la cinecamera, mentre il battello a vapore che li ha portati sul posto si allontana facendo il maggior fracasso possibile, nella speranza di dare a intendere alle foche che i bipedi bianchi se ne sono andati. i due, accoccolati nella buca, non tirano il ficto; ma per fortuna dei cineasti, la icca è un animale divorato dalla curiosità. Prima i giovani, che naturalmente sono viù fiduciosi nella vita, quindi i maschi e finalmente le madri tornano a ricccupare le loro cabine riservate sulla spiaggia e Schulze, in molti giorni di duro lavoro, riesce a girare una serie di scene di un grandissimo interesse sia dal punto di vista della curiosità, sia da quello propriamente biologico.

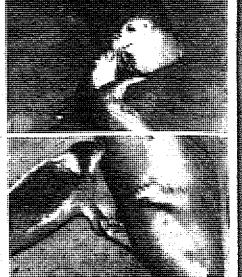
Uno dei grandi ostacoli fu rappresentato dalla luminosità; non si poteva certo ricorrere a sorgenti di luce artificiale e il Mare del Nord è consuetamente grigio e brumoso, oltre che flagellato dal vento; si riuscl tuttavia, nei rari momenti di concorso delle circostanze più favorevoli, a girare scene a 400 metri di distanza, imniegando quel teleobbiettivo di un metro, il cannone della cinematografia documentaria, che è riprodotto da una delle nostre fotografie. Il ronzio della macchina da ripresa costitui un'altra ragione di allarme per le foche, al quale tuttavia esse poterono abituarsi dopo quaiche giorno di lavoro.

Cosa curiosa: quell'avvicinamento, che non era stato possibile all'operatore munito dei ferri del mestiere, riuscì all'uomo che si avvicinasse striscianda sulla sabbia così da (sia detto senza ironia) poter essere scamoiato agli occhi miopi della ioca per un suo congenere.

Alla lunga serie dei cacciatori d'imaaini che sono riusciti con l'audacia, con la pazienza o con l'astuzia a riprodurci scene di vita selvatica che si sarebbero potute credere privilegio del naturalista o dell'uomo dei boschi, si aggiunge così questo documentario sulla vita delle foche che è certamente uno dei più notevoli sin qui realizzati dal cinema scientifico







Their the bears were find stretto a rassomigliare il più possibile alla foca madre del secondo fotogramma: sel terzo fotogramma ecco i notevoli risultal del metodo: l'operatore riesce ad accurazare un piccolo di focar prime lezioni di nuoto alla foca-pupo; piccole feste in in Edgardo Baldi miglia: altre feste, più intime, in famiglia

DA SAMUEL GOLDWYN A WILL HAYS

Quello che scopre le stelle Quello che le ricopre

uesto «signore» della settima arte ture di Marco Polo», in possesso di un sembra che trovi un gran piacere lungo contratto. nello spendere milioni di dollari per Accanta a Gary Cooper, in «Le avven-

film e il cinema vi accoglierà immediata- Ed è così che Sigrid Gurie è giunta a faccia delle offerte o si impegni con voi vita alla storica figura di Marco Polo. questi mi ha mai soddisfatto! >>

Consimile ragionamento Goldwyn fa a che ha del cinema. coloro che si illudono di saper fare i re- Nessuna meraviglia, quindi, se egli diventare tali. Ma Goldwyn non può dare mente sui nostri schermi. occasioni a nessuno. Coloro che sono de- La distribuzione delle parti di tale film ferrea speranza.

vaccaro — inetto e timido lasció un ranch desiderava. di Montana per cercare fortuna a Holly- Un giorno, il regista Ford entrò nel suo wood. Costui era Gary Cooper. Nel giu- ufficio sorridendo curiosamente. tamento allo schermo di un film in cui fare bene un ∢Terangi≯. Ronald Colman e la indimenticabile Wilma — Chi è costui? — domandò Goldwyn.

Banky occupavano i ruoli principali. Tutte — Egli si chiama Jon Hall — rispose ma di somma importanza. Occorreva un vita a Tahiti. certo tipo di giovane ragazzo timido e — Conducetelo da me — urlò Goldwyn Goldwyn, fra i tanti che si presentarono, a Ford; e lo spinse fuori del suo ufficio, scelse Gary Cooper.

wyn al giovane vaccaro.

tenziò Goldwyn. l'"idolo" dei loro sogni,

E non hanno torto.

la realizzazione di film, se si pensa che, ture di Marco Polo» troviamo un nuovo per l'ultima serie dei suoi cinque film, ha volto dello schermo, la giovanissima norsborsato la iperbolica citra di 15 milioni di vegese Sigrid Gurie. Goldwyn l'ha conodollari. Questo ci dimostra come Goldwyn sciuta da un telegramma così concepito sia veramente un super-produttore che sa che gli ha inviato il direttore del Teatro dare al pubblico ciò che nessun altro può Nazionale di Cslo: « Essa è meravigliosamente bella. Sarà indubbiamente un'altra dio le avrebbe fornito l'occasione di accre-«Sappiate meritare l'interesse di alcuni Garbo». E Goldwyn ha risposto: «Bisogna redattori o di qualche buon realizzatore di ch'io la veda al più presto. Mandatemela.»

mente. Scrivete qualche cosa per una ri-Hollywood, felice e contenta, ma molto vista, e fate che vi sia pubblicata, ma invidiata, per sostenere il ruolo principale non vi attendete però che Hollywood vi di donna nel film in cui Gary Cooper dà perchè avete il dono di saper scrivere. Quando Goldwyn si mette in mente di

Innumerevoli individui mi hanno detto che lanciare una nuova personalità, non si dà scriverebbero delle buone storie se io dessi pace finchè non vede realizzata questa loro una qualche occasione; al che io ri- sua ambizione, che è in fondo una delle spondo: ebbene scrivetel Ma nessuno di sue più belle caratteristiche e che egli dice sia merito della grande esperienza

gisti — e da noi di questi tipi ve ne sono aspetta tre lunghi anni prima di affidare a iosa — e vengono quindi da lui perchè il ruolo principale di un film, come ha dia ad essi la famosa "occasione" per fatto per «Uragamo», visionato recente-

stinati a diventare divi — egli dice — co- presentava grandi difficoltà. Occorreva minciano generalmente con lo studiare qualcuno a cui affidare il ruolo di «Tepraiondamente tutti i segreti della settima rangi», l'eroe indigeno. Dove trovare quearte; coloro che sono sicuri del loro talento st'uomo? Goldwyn pensò a Joel Mc Crea, di auton si mettono a scrivere, mentre bene imbellettato e truccato, ma questi dequelli che oggi hanno tutte le buone qua-clinò l'invito scusandosi di non poter ac-per i suoi film e l'altro per i suoi romanzi. lità per diventare degli ottimi registi cettare tale importante parte per il solo hamno già fatto il loro tirocinio durante fatto che nessuno poteva immaginarsi in lunghi anni sulla scena, forgiati alla dura lui un indigeno delle isole Tahiti, dato che scuola dell'esperienza e sorretti da una il pubblico lo aveva sempre ammirato in епеа speranza. personaggi di paesi occidentali. A Goldwyn si deve la "scoperta" di Goldwyn, allora, si mise alla ricerca di

Gary Cooper, scoperta che risale al lon- un attore: ne vide delle migliaia, ma nesiamo 1925. Allora un cow-boy — giovane suno assomigliava al «Terangi» che egli

gno del 1926, egli si presentò negli uffici - Sam - gli disse - forse voi mi

di Goldwyn, ove venivano richiesti dei tipi prenderete in giro ma vi è, nella casa vidi cow-boy per dare colore locale all'adat- cina alla mia, un giovanotto che potrebbe

le parti erano state distribuite, eccettuata Ford — ed è cugino di James Norman una sola; quella di un personaggio a Hall, uno degli autori del soggetto. Egli nome Abe Lee. Era sì un piccolo ruolo, ha trascorso la maggior parte della sua

talmente aveva fretta di vedere il giovane. - Come vi chiamate? - chiese Gold- Pochi minuti dopo, con gran stupore di Jon Hall, Goldwyn spingeva i bottoni di - Frank J. Cooper - rispose il futuro tutti i campanelli elettrici del suo uffiinterprete di «El arrivata la felicità». . . cio, mentre andava gridando a tutti: --— Ebbene, voi sarete Abe Lee — sen-Abbiamo trovato «Terangi». Un grido che significava un trionio.

E, da quel giorno, incominciò la fortuna Per la nuova attrice Andrea Leeds, Golddi questo buon fanciulione. Oggi migliaia wyn ha avuto una tenerezza paterna. Cirdi ammiratrici sono pronte a gettarsi fra ca un anno fa egli le ha dato un conle sue braccia perchè trovano in lui tratto, non prima però di averle fatto ultimare gli studi scolastici, affidandole in seguito il ruolo della figlia di Edward Ar-Attualmente egli fa nuovamente nome nold in «Vieni e prendilo»; poi, convinto con Samuel Goldwyn nel film «Le avven- che fare lavorare l'attrice in un altro stu-

L'è un solo punto non chiaro nei titoli di questi articoli; ed eccolo: Goldwyn i divi li scopre metaforicamente, ma Hays li ricopre - o, almeno, tenta - nel vero senso della parola

scere la sua esperienza, l'ha ceduta alla R. K. O. per interpretare una parte importante in «Stage door». La Leeds è uscita da questo film trionfalmente, e, al suo ritomo negli studi di Goldwyn, ha preso immediatamente posto in una produzione di 2 milioni di dollari e cioè in « The Goldwyn Follies », film musicale a colori, ove sostiene la principale parte femminile.

Ora, questa giovanissima attrice, che vedremo presto sui nostri schermi, è ricca e gode in America una incondizionata simpatia, al pari di tante altre dive delle quali molte già incominciano a vedere la loro stella tramontare.

Come ho detto sopra, Goldwyn in ciascuno dei suoi film, cerca sempre di mettere in rilievo almeno una nuova personalità che - e questa è sua convinzione diventerà una celebrità della settima arte.

- E' in ciò - asserisce Goldwyn - una abilità d'impresari, come la fine inattesa in un romanzo è un'abilità di romanzieri. Il primo si procura così della pubblicità

Carlo Domenicale

fill Hays, il grande maestro della censura americana, è attualmente oggetto di una nuova critica da parte dei suoi avversari di Hollywood. Nel corso di quest'ultimi mesi egli ha successivamente interdetto l'adattamento cinematografico della vita di Sir Basil Zaharoff, della storia d'amore del Duca di

Windsor e dell'ultimo romanzo antifascista

di Sinclair Lewis «It can't happen here»

(Qui non potrebbe accadere). Non sono state, tuttavia, queste decisioni a determinare nel campo dei produttori cinematografici la nuova offensiva, ma un procedimento di apparenza molto meno grave. Si tratta di tagli che sono stati fatti al recente film di Marlene Dietrich: «La Contessa Alessandra», che, come è noto, è stata privata di una grande scena nella quale si vedeva la diva in bagno, e i manifesti che si ispiravano

liti per suo ordine. Provvedimenti di questo valore hanno procurato ad Hays un avversario veramente pericoloso: il grande produttore Alessandro Korda. Korda è diventato da pochi mesi azionista di uno dei più po-

a questa scena, sono stati censurati e abo-

trà dunque essere ricca di conseguenze, tratto, e prorogato fino al 1941.

fici. Cambieranno ora il loro atteggiamen- la decisione della M.P.P.D.A. to? Il trono del magno censore vacilla? La legge non lascia molto adito allia Nonostante tutto, W. Hays non sembra esterpretazione. Certe volgari parale come sere uomo da lasciarsi eliminare facil- «lousy» oppure «damn» sono serea

glio di avvocato, il piccolo Will sviluppò nessun caso il nome di Dio deve essere infin dall'infanzia eccezionali doti d'oratore, vocato. La parole «lover» (amante) non A venti anni entrò nello studio di suo pa- è ammessa che nei casi ben definiti. Tutto dre, e cominciò a trioniare alla sbarra in le allusioni al «Kid-nappina» (il rapi difesa delle cause più disperate. Ma mento dei bambini) sono proibite. fratello Hinkle della direzione degli affari, Ecco qualche saggio dei giudizi resi. e la lucidità dei suoi ragionamenti. Era un del codice della decenza, giovane furbo, che sapeva confondere i Scena 137. "I suoi pantaloni caddere Eletto al Congresso, egli ben presto di nale". Va sostituito con dei shorts (panto venne il mediatore e conciliatore per ec-loncini) e una lunga camicia. cellenza. Tutti i diverbi del Partito furono Scena 58. Ella canta: "Quando la pas sottoposti al suo arbitrio. Ed è lui che, sione l'inonda le vene, il sangue arde a per mezzo di un'abile propaganda, assi- me una fiammata". Queste due linee de dente Harding.

Harding, per riconoscenza, lo prese nel Estratto di un'altra sentenza: "Noi sug suo gabinetto come «Posimaster Gene geriamo d'introdurre a pag. 9, un brevi ral », vale a dire Ministro delle Poste e dialogo tra Baldwin e sua sorella Mis-Telegrafi. Egli occupò queste funzioni fino White, stabilendo una volta per sempr all'estate del 1922, epoca nella quale Louis che Jean non è che un semplice fiirt di Seiznick e Sol Lesser, i due più rinomati Baldwin e che non esisteva tra lero alcuna produttori di Hollywood, vennero a propor- relazione sessuale". gli la presidenza d'un ufficio d'auto-cen- Ufficialmente Hays non censura che : sura che essi volevano costituire dietro film compiuti. In realtà, tutti i film di richiesta delle Chiese è delle grandi As-Hollywood gli vengono sottoposti prima sociazioni Femminili

non aveva ancora trovato la sua formula, giudizio finale. Succede spesso che questa Si commettevano continuamente dei 10m- censura preventiva dissuada il produttore panti oltraggi al pudore e si lusingavamo dal suo soggetto. E così che «li can' troppo spesso i bassi istinti del pubblico, happen here > (Ciò non può accadere de Per richiamare l'ordine occorreva un uomo noi), il nuovo romanzo di Sinclair Lewis. di incontestabile autorità morale. W. Hays non è stato adattato da Goldwin e 24 fu chiamato ad assolvere questo compito, kor, in seguito a un semplice consiglio di Vecchio presbiteriano, allevato in una fa- Hays. miglia bigotta e puritana, egli incarnava Lo «Zar del cinema » si astiene dall'esertutte le tradizioni della vecchia America, citare la minima influenza politica sui diff

con la sua fidanzata rante questi ultimi 15 anni, non può che dalla California ne sono la prova. suscitare, però, la nostra ammirazione. Al- La censura non è mai un compite pidl'inizio, solamente nove firme si sottomet cevole. Malgrado tutti gli attacchi di cul produzioni di Hollywood hanno aderito a bile.

tenti «trust» dinematografici del monda, rio del Presidente è uno dei più elevatida La sua indignazione in seguito alla « sel- gli Stati Uniti, ed è stato aumentato l'anno vaggia mutilazione » della sua opera, po- scorso, al momento di rinnovargli il con-

Finora le decisioni del « Hays Office » sono Una vasta legislàzione cinematografia state sempre protette dai produttori, anche amplificata da lui, serve da base ai larri quando portavano un pregiudizio sicuro, di questa organizzazione. Essa è divisa Si considerava M.P.P.D.A. « Motion Pictu- due codici: una si applica ai film stessi res Producers e Distributors of America l'altra si occupa della pubblicità. Ques Inc. > (Produttori e distributori dell'indu- codici sono frutto di una lunga esperienza stria cinematografica americana) come e sono stati accettati da produttori e distriun'organizzazione 'di « self-control » (con- butori, L'ufficio Hays non fa altro che intertrollo autonomo) che esigeva dei sacri- pretare la legge, ed è ai codici che spetta

mente proibite, e così le espressioni quasi-Nato nel 1876 a Sullivan (Indiana), il- scientifiche, come sadico o masochista in

presto, stanco dei suoi facili successi, de- Quanto all'interpretazione, essa è solio cise di lanciarsi nella politica. Incaricò suo messa a una regola severa, ma giusti e abbracció il Partito Repubblicano. Egli, Scena 42. "Il detective scambia Mabel così, si fece presto notare per il suo at per Joe, e le pizzica le natiche". Da carteggiamento caustico, il suo eterno sorriso, biarsi, perchè incompatibile con le regoie

suoi avversari senza ferirli inutilmente scoprendo una lunga combinazione invel

curò un po' più tardi l'elezione del Presi- vono essere soppresse per ragioni sia morali che letterarie.

della loro realizzazione. L'Ufficio dà allora Nel primo dopo guerra, il film americano un parere «amichevole», riservandosi il

Ma, dapprima, il Ministro esitò; egli era genti di Hollywood. E' vero che egli non andato al cinema due sole volte, nel 1909, la mai prevalere le sue opinioni pend nali. I numerosi film di tendenza nella L'opera che quest'uomo ha compiuto du mente «socializzante» che ci pervengono

tevano alla giurisdizione del «Hays Of è oggetto, William Hays disimpegna le fice ». Oggi 26 delle più grandi Società di sue funzioni con una maestria incontesta questa organizzazione e pagano annual-mente una quota di 25.000 dollari. Il sala-

Copyright by TRAIT DUNION PRESS



SU QUESTO FILM, VOI AVETE PIANTO DI COMMO. LIONE

II Vetturale del Moncenisio

ARGOMENTO ardita e piena di coraggio a protezione DEL DRAMMA Le astuzie e le minacce dei due complici si infrangono dinanzi alla granitica muraglia dell'affetto della fanciulla per il della sua Giannetta.

La spia abietta non ha esitato davanti suo fidanzato e l'idea del delitto, prima

Il Colonnello Rouger, che Gian Claudio l'animo dei malvagi che nella soppressioaccompagna fra le balze scoscese delle ne della figlia di Gian Claudio vedono la Alpi per sentieri nascosti al fine di attra- loro unica salvezza. versare le linee nemiche è arrestato col forte vetturale, che accusato di alto tradimento, sarà colpito dal piombo fratricida. Ma il fato protegge Gian Claudio e mentre il caso fortuito dello scambio del mantello col compagno gli fa salva la vita, Ludovigi Conte d'Arezzo assapora le

gioie della sua vigliacca delazione. Nella certezza della morte del vetturale, cui un viandante ha riportato nell'umile casolare il mantello forato dai colpi di fucile, il vile avvince con le sue spire la creduta vedova inconsolabile, nata da alto lignaggio e bambina salvata dal disastro ombile che tormenta e valanga tutto travolsero nel precipizio, dove il pic-

colo Gian Claudio la trasse a salvamento. Il vetturale è salvo, la morte sfiorandolo non lo ha colpito, ed egli ritorna lentomente verso il modesto abituro dove la moglie diletta e l'adorata bambina lo piangono perduto per sempre. Ma il falnotte buia, mentre i saloni della villa dei co lo ha preceduto e tiene stretti fra i suoi artigli quei due esseri che piangono il caro scomparso.

Egli sa che Ginevra è ricca, che il patrimonio le sarà consegnato se riprenderà ponte gigantesco, nel torrente impetuoso nella vita il grado di nobiltà che le compete e con accento che si finge sincero, trasionde nell'animo della derelitta il radioso avvenire che l'attende, se non per lei per la sua diletta bambina.

Prima di abbandonare quei cari ricordi

della passata giovinezza, nella penombra della chiesetta del villaggio, la gio-

Marchesi Tiepolo stolgoramo di luce e di affascinanti bellezze invitate al Gran Ballo, quale corpo inerte è precipitata dal che deve inghiottirla per sempre. La fatalità vince il destino.

Caduta nella rete abilmente tesa, nella

abbandonata, si inculca freddamente nel-

Quel grido di angoscia implorante soccorso, che l'eco della valle ha ripercosso quasi come un'invocazione di salvezza, è

terno la trama del losco complotto, la ía AZIONE CINEMATOGRAFICA IN 5 PAR 1 TRATTA DAL CELEBRE ROMANZO DE GIUSEPPE BOUCHARDY

Cav. LEOPOLDO CARLUCCI

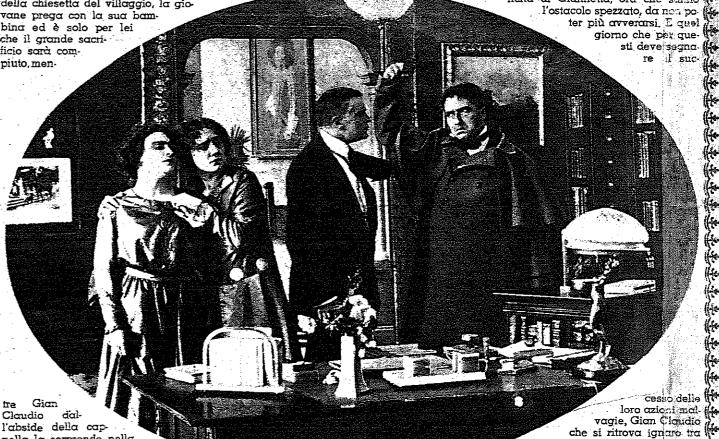
ESECUTORI

Gian Claudio, il vetturale Cav. ACHILLE MAJERONI Ginevra, sua moglie E. BRUNI DE NEGRI Giannetta, loro figlia LINA MILLEFIEUR A. Ludovigi, Conte d'Arezzo PIERO PRISCO Colonnello Rouger BONAVENTURA IBANEZ Capitano Enrico, suo figlio LUIGI SERVENTI Pietruccio, il sagrestano TRANQUILLO BIANCO Morel AGOSTINO BORGATTI Marchesino Solaris GIUSEPPE CESARI

Operatore Sig. FERDINANDO MARTINI

La fanciulla è salva ed inconsapevolnente il salvatore è... suo padre.

Nessun rimorso del delitto orribile traspare dai volti impassibili dei due mai fattori e bestardamente si dichiarano pronti a sare tutto quanto è possibile per la se-licità di Giannetta, ora che sanno a fare tutto quanto è possibile per la fe-



sua mistica preghiera. Un grido rauco gli muore nella strozza e Pietruccio il campanaro, che il segreto confidatogli dalla mamma morente del forte vetturale ha sempre gelosamente custodito, tutto rivela e gl'interni sentimenii, nella convulsità dell'istante angoscioso, fanno curvare quella tempra di iorte al iato maledetto che lo separa per sempre dai suoi cari diletti.

La polvere della strada maestra la sparire alla vista dell'infelice vetturale la carrozza blasonata che porta la sua Ginevra, con la morte nel cuore, e la figlia adorata verso lo siarzo e la ricchezza.

Il predatore sta per trioniare, la fragile donna ignara della mondanità della vita cristocratica ha bisogno di un protettore per la sua bambina e cede alle infingarde lusinghe del sinistro avventuriero che si installa da padrone nel palazzo gentilizio.

Fu un matrimonio di convenienza quello di Ginevra ora Contessa d'Arezzo. Nei 15 anni trascorsi fra gli custeri e aristocratici saloni del Castello di Loredano, ciò che ai primi tempi era fredda indifferenza diwenne poi istintiva repulsione verso l'essere abominevole, che aveva sognato quale protettore di sua figlia e che ne era invece il lapidatore di parte del vistoso patrimonio sciupato al giuoco ed in orgie notturne piene di ebbra lussuria.

Pochi giorni ancora e Giannetta sarà maggiorenne; questa data pesa come un incubo nell'animo del bandito che dovià rendere conto delle sue malversazioni ed a nulla indietreggerà pur di scongiurare uragano che lo minaccia.

Complice Morel degno compagno del Conte Ludovigi, che tiene a lui avvinto per continue sovvenzioni mai soddistatte, la trama fine e orribile si complotta fra i due tristi avventurieri, di cui la giovinetta ne deve essere la vittima innocente. Il macchiarsi di un nuovo delitto, ia però tremare la mano scellerata del marito di Ginevra e coi mezzi rimedi cerca evitare quel controllo finanziario che dovià fare dilagare lo scandalo.

Un marito per la gentile fanciulla, cieco strumento nelle mani dei due complici, è presto trovato fra quei cacciatori di dote che puliulano nelle grandi città privi di ogni sentimento di amor proprio e senso morale Ma il cuore di Giannetta è già avvinto

all'amore, ella ha dato tutto il candore del suo primo affetto al giovane Capitano Rouger, lotta silenziosa si ingaggia fra il tutore di sua figlia e la giovametta che oppone un rifiuto energico e reciso alla corte assidua del Marchesino Solaris e 'istinto di madre che sente nel suo in

che il grande sacriloro azieni mal (4 vagie, Gian Claudio che si ritrova ignuro tra Claudio l'abside della cappella la sorprende nella la figlia e la sposa dileita, si 🎉 erge a giustiziere della spia volgare e assassina e in una lotta terribile senza

udito dall'infelice Gian Claudio, cui gli amni non hanno affievolito i grandi dolori, Ginevra e Gian Claudio si tergono le la e che a guida della sua diligenza tranquillamente fantasticando ritorna verso il villaggio:

Ginevra e Gian Claudio si tergono le la dine di gioia quel mattino radio o che quillamente fantasticando ritorna verso il la loro figlia diletta al braccio del suo fi villaggio.

si precipita fra i cespugli inerpicantisi delle rive del torrente, appena in tempo a stringere nella sua poderosa mano bran delli di vestiti della vittima che è per un attimo trattenuta nell'aggrovigliarsi degli sterpi dall'essere travolta.

Nell'oblio del dolore, riuniti per sempre Egli non ha reticenze e più che correre suo cuore, nei sogni dorati di fancit lei.

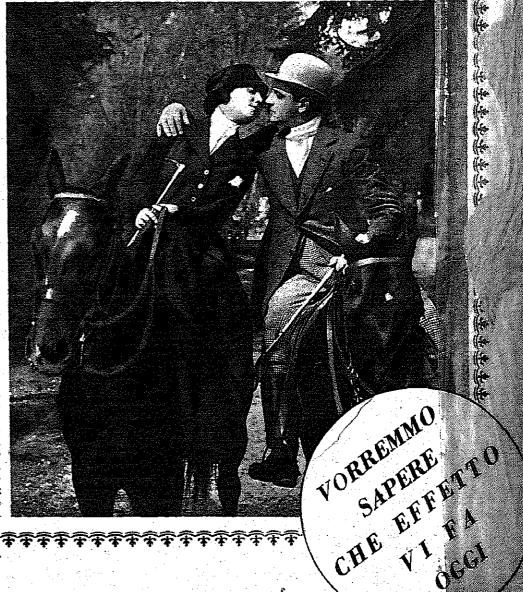
te concede espiazione.

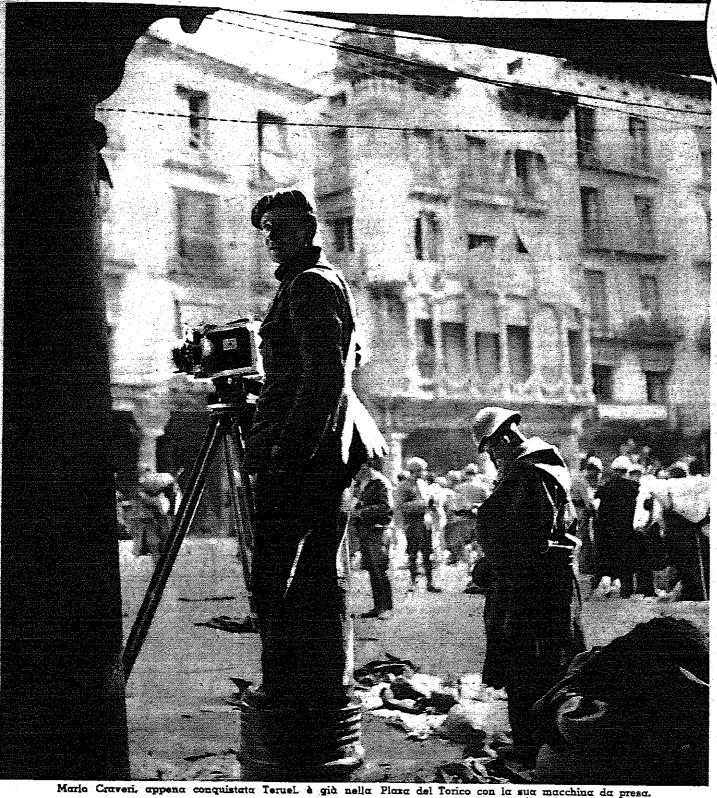
raffronti, trionfa sul mostro cui solo a mer

F I N E

LUNEDI: NUOV 🔾 PROGRAMM

La fatalità vince il destino e in un radicso mattino il giovane può strin ese perdutamente a sè l'ardente fanciulla.





Charge to the party of the late of the lat

MARIO CRAVERI, OPERATORE DA GRANDE AVVENTURO

Non ricordo più bene come conobbi ste debolezze, i più impensabili sotterfu- azione. E allora, per non dormire, Cra-Mario Craveri. Fatto sta che un giorno, gi. Aveva per quegli infingardi aspre e veri cominciò a raccontare la sua vita, e la vigilia dell'ultimo Natale, avendo im- taglienti parole, e riusciva a smontare continuò, quella giornata, nei momenti di provvisamente deciso di andare in Ispa- freddamente ogni loro obiezione. gna. ci fu un grave imbarazzo per tro- Era inutile per loro prendere una stra- freddo mattutino — qualche volta intervare un buon operatore, disposto a par- da che non fosse quella indicata da Cra- rotti dalle frequenti pattuglie della tire subito. Saranno state quelle feste, il veri. Prima o dopo, quella si rivelava più Guardia Civil che chiedeva il Carnet freddo, le altre occupazioni: sta di fatto lunga o errata e non restava altro che Militar e le parole di riconoscimento alla che nessumo voleva decidersi.

rino, e così, per telefono, ci mettemmo vigliose qualità, accanto a quelle pro- ancora il tempo del muto, e a Torino il ne, filtri, pellicola e stavamo già in volo rato, e sicuro? veri dormì fortemente, coi pugni chiusi egli è passato con una innocenza così realizzerà un documentario sull'occupava accanto a lui di un grigio viola.

Passo del tempo, molto da fare, e non vecchia conoscenza.

deva in Craveri, ed era la sua straordi- lalia. ligie, varie macchine da presa, grossi le trincee nemiche sotto la valanga di insieme assai diverso da un documentacavalletti, casse di pellicola — in una fuoco del bombardamento aereo: un'oc- rio e da un film normale. sola automobile, che ci trasportava len- casione unica per un quadro spettacolo- Craveri è l'operatore adatto per quetamente per le strade spagnuole. Non so, e ci costava già cinque o sei ore di ste cose: niente altro che questo gli imsolo, ma faceva anche in modo da farci strada, da Saragozza.

tornare indietro.

rentemente addosso che questo.

ci fu mai modo di parlare un poco con cittadino; non fa mai dei discorsi sulle ha tre grandi avventure: le trasvolate Craveri della sua vita, che doveva essere storie passate, e non viene mai in mente atlantiche, la guerra in Cina e la spedistata interessante, a giudicare da tanti di domandargliene. Un rapido estratto zione Franchetti. Le altre spedizioni copezzi staccati che ogni tanto venivano a della sua vita venne fuori per caso, una loniali, il film africano « Mudundu », la galla quando incontrava qualche sua mattina Assai presto, ancora notte, nella attualità presso l'Istituto LUCE, la guer-Ma una cosa, sopratutto, sorpren- che case sgretolate di Borgo Santa Eu- continuazione di questi grandi fatti, ai

entrare anche me e Gian Gaspare Na- Era meglio attendere la prima alba pade, assistenti, e vita comoda. Penso politano, con le sue gigantesche pellicce, per proseguire verso le posizioni, ma che dovrà decidersi, però a girare a Ci-Craveri era la disperazione degli autisti, c'era il rischio di addormentarsi in mac- necittà. Ma Craveri è ancora abbastanza

Mariella Lotti, la muova giovanissima attrice italiana (vedi articolo a pag. 6)



sosta che s'incontravano. Nel giaciale strana spedizione raggomitolata nel coche Craveri non era a Roma, ma un tale Ma dove Craveri aveva potuto svilup- — venne fuori il ricordo di quando Crainformò dove si trovava a cena, a To- pare in un grado così alto queste mera- veri aveva deciso di darsi al cinema. Era d'accordo: il tempo di trovare macchi- fessionali di un operatore esperto, accu- giovanotto piantò le scuole per la macchina da presa. Il servizio militare in per le Baleari. In un viaggio, che fu uno In realtà, la vita di Craveri è uno Libia come operatore gli fa incontrare dei più maledetti, lo straordinario Cra- straordinario giro del mondo, nel quale Sandro Sandri. Con Sandri, più tardi, sugli occhi, come un bambino, riposando- tranquilla di italiano e di torinese, e con zione di Cufra. Di questo c'è una grande si delle feste di Natale, mentre un signo- impegno così assoluto nel proprio me- e poetica inquadratura: l'ombra di tre re marocchino, salito a Palma, diventa: stiere, che di tutto questo mondo e di apparecchi in volo su una grande mandra queste avventure non gli è restato appa- di cammelli delle colonne di Graziani.

Africa e volo sono nella vita di Cra-Craveri sembra nel resto un normale veri i due poli principali. La sua vita carrettera per Teruel, al riparo delle po- ra d'Africa, sono stati più che altro la quali Craveri ha partecipato.

naria abilità nel preparare carichi di Era il tempo, allora rigidissimo, del- Per pariare della guerra di Spagna, di materiale, prevedere itinerari, e fare no- l'offensiva sull'Alfambra dei rossi e bi- questi giorni ancora caldi e vicini, a nesdi difficilissimi con grosse funi. Egli riu- sognava trovarsi alle otto e un quarto suno dei quali mancava qualche cosa di sciva, assumendosi il compito di badare del mattino in una quota, sull'Alto della straordinario e di tremendo, bisognava a queste cose, a far entrare tutto il no- Celadas. Si sarebbero potute ripren- aspettare, e giudicare che cosa è venuto stro enorme bagaglio - composto di va- dere, a non più di duemila metri, fuori: è stato un lavoro più complesso e

pedisce di lavorare in teatro, con lamdi cui conosceva e prevedeva le più ripo. china, e di non arrivare a tempo per la giovane per prendere parte a numerose altre avventure. Chi ha imparato a caricare le cassette quadrate della Debrie su quei dorsi coperti di zecche dei cammelli, e proteggere con tanto amore i preziosi rotoli della superpancro, con la rabbia della malaria nel sangue, chi ha vissuto con tanto coraggio e con tanta semplicità nel rischio, sotto tanti cieli, non può continuare a vivere troppo tranquillo: Craveri è un uomo sicuro, un uomo da carovana e da spedizioni.

E non c'è dubbio che verrà presto l'occasione di potergli telefonare per metter.

Romolo Marcellini

I motti celebri Una rivista americana pubblica un album con motti più o meno idicti — celebri sicuramente — firmati dagli attori più in

voga. Ne stralciamo qualche foglio: C'è un solo animale che mi fa paura: la donna. George Bait."

"Abbracciare un attore mi produce lo stesso effetto che abbracciare un vaso di fiori. Joan Blondell." lo non pretendo che la gente venga a

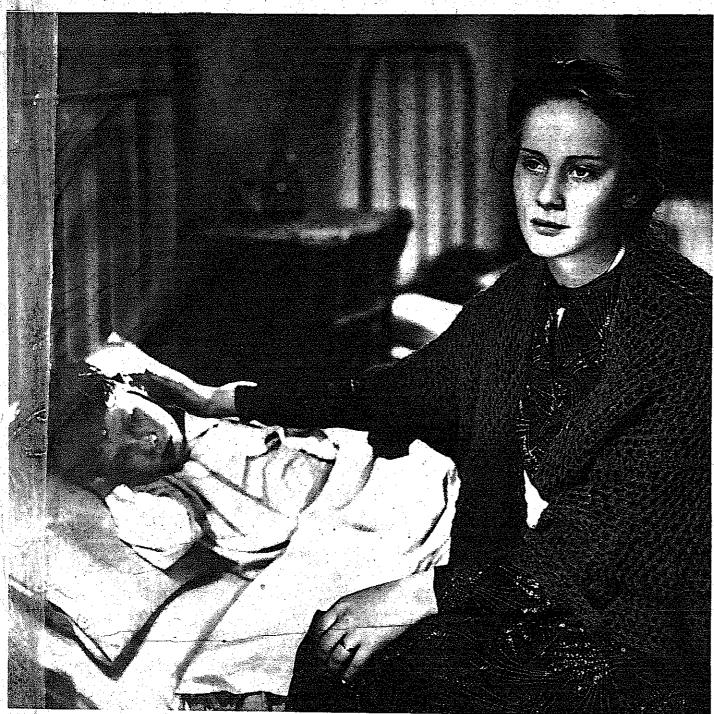
vedere un mio film solo per vedermi ba-Paul Muni." Piuttosto che la solita freddura preferisco

dire qualcosa di utile, anche se sgradevole. Clark Gable. "Nel mondo del cinema, quel che conta

Bette Davis.

di più è l'apparenza.

CINECITAEDINTORNI



Valli in una scena di "Ma l'amor mio non muore", produzione e regla di Giuseppe Amato. Ecco, finalmente, una giovane

Abbiamo intervistato per voi

Gaby Morlay

Gaby Morlay, piccola, esile, sorridente, ci accoglie nel comidoio del teatro di posa n. 3. Vestita, così, di verde-rosa con quella parrucca grigia e civettuola, gli occhi luminosi, sembra, mentre con le braccia tese ci viene incontro, una di quelle damine settecentesche che hanno sotto i piedini le rotelle per comminare.

lo pario italiano: — ci dice subito con gentile, adorabile inesperienza — ma trovo un po' difficile la vostra lingua, specialmenie perchè... non so mai dove mettere

(Noturalmente questo inizio di discorso e un misto di francese e di scarso italiano che abbiamo convenientemente tradotto). -- Si dice che voi siete di origine ita-

iicac: è vero? - Mia nonna eta una siciliana di Agrigento, ed io stessa da bambina ho vissuto

otto mni nel vostro bel paese... - Non è, dunque, la prima volta che veni e a trovarci.

- No certo: sono già stata anni fa con la mia compagnia di prosa a Milano e vi no riscosso molta simpatia. Spero, anzi, di ritornarci anche questo inverno con una nuova compagnia che formerò al mio ritorno in Francia. Verrò a Roma, andrò a Torino, a Milano, Napoli: una vera, grande tournée.

Non avete, dunque, abbandonato il tea o pure dedicandovi così frequentemente al cinematografo.

- Neppure per sogno: al teatro devo tutio, e al teatro sono attaccatissima, malgrade la abbandoni agni tanto. Sento di essere soprattutto ed eminentemente un'attrice di teatro.

- Della parte che state interpretando accunto a Giachetti, che cosa pensate? -- Ne sono entusiasta; mi piace molto. Devo confessarvelo: è la prima volta che interpreto un ruolo così convincente e così storicamente interessante. L'unica difficolta, ve lo ripeto, è nella lingua; difficoltà rizolta per tre quarti dato che... dovrò essere la protagonista di ambedue le meminini: staliana e francese e, almeno im muembili ultima, me la caverò benissimo.

Avete in programma altri film, dispu

ii « Verdi »? Sì: sarò la protagonista delizi « Vierge folle > di Bataille: ma non so ammuni siri ne sarà il regista e quali gl'interpreti. 🏣 🛍 il mio ultimo film, prima della mia imanimi staliana. Mio grande desiderio sapelli luti dil poter recitare in italiano accante # #mp gen: è un desiderio che quiro de maile iempo e che spero potrà avverani 📖 🕷 troverà una formula di accordo. Essui 🐃 uta in Italia anche per iniziare permuniali ente trattative con il grande attam imilia p. Mi spinge α tutto αἰδ l'amor≢ # il ri. petto che sento per l'arte e la militaria italiana. lo penso che un'attrice inimimi di teatro o di cinematografo deve attratage re e sperimentare le tavole dei vostri palcoscenici, come le sale dei vostri studi di posa per definirsi artisticamente completa. teatri di Cinecittà sono di quanto più modemo e di più grandioso io abbia visto finora. Ho avuto modo d'incontrarvi amici e persone di grande competenza tecnica. Non dubito, se vi dico che fra non molto la cinematografia italiana assumerà uno dei primi ruoli nella produzione anematografica mondiale.

A proposito, quali sono i vostri gusti in materia di cinematografo? Gaby Morlay sorride: sorride con nel

volto quella sua inimitabile espressione di maliziosa civetteria. I miei gusti?... Vi dirò solo qualche nome: Borzage... Luisa Rainer, Leslie

St ode, non lontana, l'imperiosa voce di Gallone che chiama a raccolta.

- Alors... - esclama Gaby Morlay con un'evidente intonazione conclusiva nella

Ci avviamo lentamente verso l'entrata della grande sala di posa. - Degli ultimi film italiani che avete avuto occasione di vedere, quale vi è ri-

mosio impresso di più? — Ho assistito a Parigi alla prima di «Squadrone bianco» e ad una visione privata di «Cavalleria». Due film che, secondo me, non hanno nulla da invidiare guore produzione francese e americana. Il successo che hanno riportato, del

resto, e in Francia e altrove, conferma la mia opinione al riguardo. Credete di poter girare ancora qualche film in Italia con attori e registi italiani? - Lo spero: mi sono state fatte diverse proposte, ma finora non vi è nulla di definitivo. Voglio prima assicurarmi della riuscita del «Verdi»; il che vorrà dir molto. Non vi nascondo che, come sono certa di

venire a recitare in Italia, così desidero di girarvi anche altri film. Considero l'Italia una mia soconda patria e aspiro, quindi, moltissimo al consenso artistico che essa

Franco Monicelli



lia belliuzion porreio di Cera Hania.



Sulla drans e lille biele



(Felegratie : Cinedità ").

Mariella Lotti

In via del Tritone, stamattina, aria di festa. Vestiti sgargianti, vetrine multicolori, pare che perlino i clazon delle automobili debbano uscire dal loro civile mutismo per contare il loro inno alla primavera.

Mariella Lotti viene lesta e birichina yerso piazza Barberini. - Mariella, che cosa è successo, sei fe-

lice come una pasqua. Da dove vieni? — A buone condizioni?

- Ottime. E prenderò parte a «Jeanne Doré », a fianco di Evy Maltagliati.

Mariella ha, così, aperta davanti a sè la via del firmamento. — Mariella, quanti anni hai?

- Pochi, pochi, diciassette. Vorrei averne cinque o sei di più. Come dev'esser bello avere ventitre anni, essere una donna fatta, essere presa sul serio!

- Ma tu a ventitre anni sarai una diva, con annessi e connessi. Chi ti stara più

- No, no, vedrete, ho tutto da imparare e a ventitre anni sarò ancora molto prudente. In questi tre anni di contratto imparerò, mi farò conoscere, so già che farò bene. Ma il duro viene poi. Dopo, avrò già la responsabilità del già fatto, dovrò sapermi tenere su. Se almeno li avessi ora rcle diverse. vent'anni, potrei goderli!

 Ma come t'è venuto in mente di fare la diva?

— Mia sorella, Pia Carola Lotti, è attrice; l'avete vista in « Gli uomini, che mascalzonil», in «L'uomo dell'artiglio». Sono venuta a Roma da lei, cinque mesi fa, da Milano; e un amico del Cinegui, mi ha consigliato di farmi vedere dal regisia Saponieri che cercava una ragazza per il suo «Zoo», il passo ridotto che abbiamo finito ora. Da bambina avevo recitato in filodrammatica ma poi m'ero fermata perchè i miei sono molto contrari a avere due attrici in casa... Dunque, mi sono presentata al Cineguí e m'hanno presa subito, senza compenso, solo col rimborso delle spese. E sono venuta molto bene, malgrado il trucco primitivissimo, non so se per merito mio o del regista che è veramente bravo e che deve poter fare molta strada. Il «Giornale d'Italia», prima, e «Film», poi, hanno pubblicato una mia fotografia. Sono cominciate a piovere le domande, compresa una di Scalera. Ho fatto il provino e ora eccomi scritturata.

— Hai fatto delle belle scene d'amore nel tuo film?

— Poche. Avevo un bacio, ma me l'hanno tagliato al montaggio. Si vede che non lo avevo dato molto bene, benchè il mio compagno, Segato, sia un bellissimo ra-

- Qual'è l'attrice che preferisci? Loretta Young; è quella che corrisponde di più al mio temperamento. Sento che mi piacerebbe fare le parti che fa

— Vai spesso al cinematografo? - Sl, per ammirare, non per imitare. Voglio creare un tipo tutto mio, inconfondibile; è la mia maggiore ambizione.

- E gli ammiratori? — Ne ho già, specie tra i legionari di Spagna. Molti mi hanno eletto Toro madrina. Mi scrivono presso il Cineguf, tutti

Se avessero visto tutta la primavera che era sul volto della loro madrina, sarebbero stati orgogliosi di quei capelli color di grano al sole, di quegli occhi color di cielo, di quella boccuccia ancora umida come la bocca d'una bimba. Forse anche loro canteranno €11 29 luglio è nata una bambina con una rosa in mano, non era una paesana ma nemmeno cittadina... >.

PER LA "CASA DI RIPOSO" **DEGLI ATTORI** CINEMATO-

Mentiremmo se dicessimo che l'idea di fondare una «Casa di riposo per gli attori cenematografici» ha provocato un vero plebiscito di adesioni, o che la nostra redazione è stata presa d'assalto da masse di cinematografari osannanti alla nobile iniziativa lanciata da Carmine Gallone... No: non c'è stato plebiscito, e non c'è stato assalto. Ma non ce ne preoccupiamo: siamo abbastanza confortati dagli autorevoli incoraggiamenti giuntici e, poi, sappiamo benissimo che la gente del cinematografo italiano è gente dell'« ultimo minuto »: come le sceneggiature vengono fatte in fretta e furia all'ultimo minuto, come le parti vengono studiate dagli attori all'ultimo minuto (c, anche, un minuto dopo l'ultimo minuto), così le adesioni verranno, magari all'ultimo mi-

Intanto, ciò che conta è questo: la «Casa» si farà e Carmine Gallone s'è impegnato senz'altro a «girare», nel prossimo gennaio, il primo film con il sistema da lui stesso proposto per raccogliere i fondi necessari all'iniziativa: nessuno — nè il regista, nè gli attori, nè coloro i quali faranno parte dello stato maggiore del film — sarà compensato per la sua opera. E' noto che con Gallone sono già: Friz Curioni, amministratore delegato della S.A.I. Grandi Film Storici, e gli attori: Germana Paolieri, Fosco Giachetti e Camillo Pilotto. Lucio D'Ambra, dal suo canto, si è già impegnato a fornire disinteressatamente il soggetto e la sceneggiatura del film. Come si vede, non si tratta di chiacchiere, ma di fatti concreti e solidi.

Accanto a questo primo nucleo e mentre si sta provvedendo a costituire un comitato promotore che conduca in porto l'iniziativa, « Film » va raccogliendo le adesioni, le quali come si diceva — non sono affatto plebiscitarie ma, in compenso, sono molto importanti.

Anche la stampa — la grande vado via subito. stampa quotidiana, dal «Popolo d'I-- Da Scalera, ho firmato il contratto per talia » al « Corriere della Sera », alla «Stampa» — ha calorosamente salutato l'iniziativa. Specialmente cordiale e « costruttivo » è l'articolo del «Popolo d'Italia » che mette già sul tappeto le non poche nè lievi difficoltà di ordine pratico e organizzativo che il progetto reca con sè. Ma tutto sarà lungamente studiato e vagliato e tutti gli ostacoli saranno risi può dire quasi che più difficoltà ci sono, meglio è.

Ci riserviamo, nei prossimi numeri, di ritornare sull'argomento e speriamo — lo speriamo proprio — di poter cominciare l'articolo con pa-

Al ristorante di Cinecittà la radio trasmette un pezzo della "Tosca". Fosco Giachetti, ora Verdi, guardando l'amico che ha di fronte, mormo

— Senti come è bella la mia musica? - La tua?...

— Si non è forse il "Parsifal"?

La più grande comodità del cinematografo — dice Dino Falconi — è lo spettlacolo continuato che ti permette di uscire quando meglio credi senza far capire che



Venturini, fotografo dei "divi"

matografico, quando occorre d'urgenza la andato da quello che era stato il mio fofotografia di una divetta che da poco ha firmato un contrattone importante e che, assunta al rango di protagonista, si accinge a brillare nel gran firmamento? Succede che si pensa a Venturini. Non è possibile, infatti; che la nuova stella non si sia fatia fotografare da Venturini. Oltre tutto. Venturini porta fortuna: è di rito passare dal suo studio; è la scorciatoia per il firmamento. E Venturini ha un po le funzioni di San Pietro: tiene, nascoste sotto forma di una macchina fotografica, le chiavi del paradiso dove brilleranno le stelle più fulgenti.

Occorre, durique, a qualurique costo, una fotografia di questa nuova stellina. Un tassì e, di corsa, al 108 via Veneto, scala a destra? Non è ora di disturbare la gente, ma Venturini capirà. Suoniamo; silenzio. Eppure, la portiera ci ha detto che il «cavaliere» è in casa... Insistiamo: un signore agghindato, profumato di fresco, di poche parole, più accogliente a sguardi che a discorsi, viene ad aprirci.

Scusate; sono solo in casa...

— Venturini, non c'è? - Sono io. A quest'ora vanno via tutti: sono solo, ripassate dopo le tre per la fotografia. E' per quel matrimonio, vero?

— No, no, è per un giornale... — Ma avrò ben il diritto di mangiare in pace, no?

Certo, ma non sono io che mi voglio far totografare. Forse avete una copia della fotografia della. Se me la date,

— Ci vuole un po' di tempo a cercarla. Passiano, da una porticina misteriosa, in quello che, in altri tempi, si sarebbe chiamato il «separé»; adesso, nel nostro casò, è un cantuccino ghiotto. La tavola è imbandita all'americana, con oggetti preziosi e manicaretti squisiti. Ma sono pochi e ci proponiamo, certi di mantenere la promessa, di abusare pochissimo della generosità del nostro improvvisato anfi-

Venturini s'è rimesso a tavola e, tra un sorso e un boccone, animato da questa nuova conoscenza, comincia a narrare mossi. Data la nobiltà dell'iniziativa la vita d'America, le sue giorie di contante.

- Andavo a cantare nei cori, I. C. Falbo mi udì e mi fece cantare. Ma avevo tanta paura che la sera del debutto, al teatro Nazionale, malgrado avessi la barba, cambiai anche di nome e mi chiamai Turiddo Venini. L'indomani i critici cantavano osanna in mio onore. Ma che gusto c'era? Le lodi erano per Turiddo Venini... Poi ho fatto lo squadrista, spedizioni punitive, eccetera. Poi, l'America, a cantare. E dal Metropolitan a Baltimore feci valere le mie qualità vocali. Guardate qui... — Venturini si alza e ci mostra giornali americani di dieci anni fa, coperti dal suo nome, dal racconto degli applausi che s'è meritato.

- Ma perchè avete smesso di cantare? Credevo di poter vivere sugli allori; mi sono adagiato a godere i denari che avevo guadagnato ma quando ho avuto bisogno di riprincipiare, ero un dimenticato. Mi sarei dovuto rifare da capo. Al-

Che cosa succede, in un giornale cine- lora ho preferito cambiar mestiere. Sono tografo, a chiedere di fotografare anziche di farmi lotografare. Fui accolto molto be. nevolmente e, poichè, come dilettante, un po' d'esperienza l'avevo, fui assunto, Assistevo, imparavo e, agni tanto, aiutavo. Dopo due giorni, il padrone mi chiese co. me mai non spazzavo... Questa non me l'aspettavo, ma obbedii.

- E come vi siète rivelato?

- Come l'apprendista stregone: dume. te una breve assenza del mio principale, mi trovai costretto a fotografare un fazzo. so attore di New York. Il tipo era facile. è vero, ma la fotografia era particolarmente bella. E così al principale non rimase che da pontificare: lavoravo sempre io.

- Come mai siete tornato in patria? - Avevo saputo che la mia figliola em maiata e, senza neppure preoccuparmi di rimettere in ordine le carte, mi sono precipitato qui. Intanto, com'è logico, la bambina s'era rimessa e a me, squattrinatissimo, non rimaneva che da cercar lavore. Allora, con una macchinetta da spesi in viaggio di nozze, feci il giro di tutti i miei ex-clienti e ex-inquilini...

- Ex-clienti?

- Sì, mio padre era un grande cestruitore. Fu la nostra ditta a costruire ii Monumento a Vitiorio Emanuele. E così, di porta in porta, guadagnai tanto da lami uno studio nel sottemaneo di guesta casa. Adesso sono salito al primo piano!

Il pasto sta per finire. Venturini servitore e servito, bianco e rosa di soddisia zione, senza un capello fuori posto o una piega ialsa sulla giacca, si alza

- Venite nello studio. Ecco, vedete... - Perbacco, quante Eccellenzel E quanti bambinil tutti questi aviatoril E i musicisti, Gieseking e Silva... Per otto anni di carriera, tra America e Italia, non ce

- Guardate questo pugilatore...

- Ma io sono a caccia di dive, non di pugilatori.

- Anche Primo Carnera è un divor guardate che muscoli. E Josephine Ester, e Sylvia Sidney... – Piano, piano, Venturini, Datemi la

iolografia che serve a me.

- Guardate qui; trovatela da voi. — Eccola, è questa, Ma... non ne avete altre?

Venturini non si scompone, sta stendendo sul divano un costumone del "Verdi". - Che cosa c'è? Non è bella?

- Bellissima, ma.,

— Già, è nuda, o quasi. Ma non è col pa sua, credete. E' una ragazza d'oro, d'ottima famiglia. E' stata la madre. Poveretta, la vede così bella che ha desiderato fermare questo portento almeno con un'immagine. Del resto, quasi tutte quando sono molto belle e quando aspirano al cinematografo, si fanno immortalare spogliate. Quando poi sono affermate, si rivestono,

Drimmil Il talefono, bisogna conere al dovere. Ma come si fa con questa fotografia? Niente paura: si taglia la testa e poi, si ingrandisce; così la morale è salva. Si potesse fare con tutte le dive, sa rebbe risolta la crisi del cinematografo

Li gira Li girerà li si pensa

A Cinecittà, nel Teatro N. 3, Carmine Gallone prosegue nelle riprese di «Giuseppe Verdi » e precisamente nei dettagli delle scene del palcoscenico del teatro della Scala. A questa fase della lavorazio. ne partecipano Gaby Morlay e Maria Cebotari. Camillo Mastrocinque è partito per Livorno e Civitavecchia dove girerà gli « esterni » dell'« Orologio a cucù ». Nel nuovo Teatro N. 10, che si è ottenuto

attrezzando alle riprese normali il salone della piscina del reparto miniature, Gino Valori ha iniziato la messa in scena degli interni del film « Equatore » i cui esterni sono stati girati nell'Oltre Giuba. Nel teatro N. 9 Raffaello Matarazzo è già

a buon punto nella lavorazione del film av. venturoso «L'albergo degli assenti», prodotto dalla Oceanus Film e interpretato da Camillo Pilotto, Paola Barbara, Elio Steiner, Gainotti, Carla Candiani, Tamberlani, ecc. Nel Teatro N. I, infine, Giuseppe Amato

sta per terminare gli interni del film dei De Filippo

Ma l'amor mio non muore >. Con cinque film in lavorazione contemporanea Cinecittà può dichiarare il «tutto esaurito » che si prevede durerà sino a settembre, senza alcuna pausa. Dieci teatri in attività non possono infatti permettere più di cinque film alla volta, ed i prossimi mesi

sono ricchi di molte novità. Dall'altra parte di Roma, alla Farnesina. Alessandro Blasetti prosegue attivamente nella lavorazione del «Fieramosca».

il primo giugno Giuseppe Amato inizierà la realizzazione del suo primo film 1938, a Cinecittà. Esso sarà diretto da Mario Mattoli e interpretato da Elsa Merlini. Subito dopo quesio film, Mattoli dirigerà per conto della Capitani-Icar un « San Giovanni Decollato » di cui sarà interprete l'attore siciliano Michele Abbruzzo, del quale si dice sia l'emulo di Angelo Musco. Il terzo film di Mattoli sarà poi, in settembre, « Nonna Felicia > dalla commedia di Giuseppe Adami, interpretato da Dina Galli e Armando Falconi.

Sempre a Cinecittà, la Juventus inizierà fra giorni «Fuochi d'artificio» diretto da Righelli e interpretato da Nazzari, Linda Geri e Italia Volpiana.

Il 20 giugno si inizierà la lavorazione del film produzione Manenti « Terra di Fuoco » diretto da l'Herbier e interpretato da Tito Schipa e Mireille Balin

Nei teatri della Safa entro il mese di giugno sarà iniziata la lavorazione del nuovo film di Caterina Boratto, «Torna, caro ideal », la cui trama, di Margadonna e Vergano, riflette gli avvenimenti della vita di Francesco P. Tosti.

A Tirrenia si inizierà tra pochi giorni «Tutta la vita in una notte», diretto da Conado d'Errico, soggetto tratto dalla commedia «Ruota» di Ludovici, sceneggiato da Margadonna, produzione imperator, interpreti Laisa Ferida, Camillo Pilotto, Lily Vincenti, ecc.

La Colosseum sta portando a termine ia preparazione dei suo programma di produzione 1938 che comprende un film su San Francesco, soggetto di Zimmer, regista Feyder, interprete Pierre Blanchard, ed un film comico su soggetto originale di Randone e Sabatello « I milioni di Beniamino». A Tripoli, in questi giorni, in occasione della corsa dei milioni, sono state girate le prime scene di massa.

Aldo de Benedetti sta sceneggiando per l'Ardea Film un soggetto di Campogalliani ed Amidei che sarà interpretato da Erminio Spalia.

Marco Elter studia un'interessante riduzione cinemaiografica della fortunata commedia di Fodor «L'ailare Kubinski» per conto della Augustea Film.

Mario Camerini na accettato di dirigete un film in doppia versione italiana e francese per conto della S.A.G.F.I. E' partito a questo scopo per Parigi.

La Saia ha in preparazione il secondo film di Caterina Boratto, «Miliardi, che follia», soggetto di De Benedetti e il primo film del tenore Giuseppe Lugo, «Serenato» soggetto di Mura.

A Tirrenia, in luglio, Flavio Calzavara realizzerà « Piccoli naufraghi », soggetto di Zucca e Bomba.

Non si sa amcora in quale stabilimento sarà realizzato il film di Gambino, «Lotte nell'ombra > che sarà interpretato da Febo Mari insieme con Diana di San Martino.





Jacques Copeau con la moglie ospite del Salviatino, a Firenze.

"Lome vi garba" al Maggio Jacques Copeau ammaestra gli attori per il grande spettacolo shakespeariano

facce nuove e, tra queste, una sola ci è

familiare: quella di Umberto Melnati, ve-

nuto a dare il suo spirito a Pietra di Pa-

Coraggio, Nerio, che cosa c'è?

ho avuto prova alle dieci e adesso si an-

Ma si sa che la sua stanchezza è come

- Chi non ha scene con Orlando, può

Rimangono in pochi; oggi canta Nerio

«Per quel che mi rammento, Adamo,

Il suggeritore è seccato. Credeva, oggi,

di vivere la sua gran giornata, ma, come

il tenore rauco nasconde il suo do di petto,

così lo stanco Bernardi nascondeva il suo

portento: egli sa tutta la parte a mente. La prova fila sicura. Copeau, con le

mani nelle tasche dei pantaloni e la giac-

chetta rialzata fino alla vita, va avanti e

indietro sbiascicando e pompando una

pipa. (Se non fossimo sicuri che di pipe ne

consuma una a ogni regia, ci piacerebbe

pensare che quella pipa avesse preso i

morsi del disappunto anche quando Co-

peau provava, nel 1934, a Parigi, il «Come

vi garba » che replicò centosettantacinque

volte). Il regista ha il dovere di mostrarsi

scontento ma, in quel duro volto savonaro-

Nella Maria Bonora à accoccolata in

terra e lancia le frecciatine di Celia a Ros.

sana Masi che, a sua volta, snocciola a

Bernardi la sua tiritera d'amore. Ruffini, il

principe malinconico, narra a Pianforini,

il duca esiliato, le crudeltà di questo mon-

do. Letizia Bonini fa proteste d'amore a

Ganimede. Le scene passano, una dopo

l'altra, e vanno a stendersi nella mente del

regista come una sarta stende sul suo ta-

volo i pezzi dell'abito ancora da cucire.

le sfilacciature. Poi, sul luogo, cioè ad-

dosso all'esigentissimo cliente, leveranno

Jacques Copeau, che al Maggio Fioren-

Uliva >, saprà compiere, ora, il suo capo-

lavoro, e dare ai fiorentini che lo ascolte-

le imbastiture e si monterà l'opera.

tratta ora di fare gli orli e di tagliare

liano, gli occhi ridono.

Bernardi. Orlando va a sedere sul suo pra-

la raucedine dei grandi tenori. Prima, gar-

drà avanti cinque ore, fino a cena.

far tremare il soffitto.

Ecco il Maestro.

è andata così...>

andarsenel

Sono arrivato alle sette da Bolzano,

FIRENZE, maggio. Firenze ha riposto le bandiere, gli arazzi e gli stendardi che aveva sioggiato per rendere onore al Führer, ma non ha riposto quest'aria di festa e di primo amore che la fa regina di tutte le primavere e che l'ha votata alla musica. A Venezia ti capita di rado di vedere innamorati di prime sguardo, a Venezia l'amore va a cercare rilugio, a sospirare il suo tormento o la sua soddisfazione, ma non a cantare la suc vittoria. Perfino Shakespeare, che tanto conosceva il segreto di quell'acqua e di quella pietra, vi ha posto il suo personaggio più malinconico, Antonio, e ha latto fuggire a Belmonte gli amanti; quando ha voluto cantare un primo amore, ha scelto Verona. Ecco dove Firenze è diversa da Venezia. A Firenze, una Silvia, come quella che gemeva sabaio scorso, sul palcoscenico della Pergola, d'essere «stanca di morire», non trova ristoro. E' per questa miracolosa dote di fiore appena sbacciato, propria di Firenze, che Reinhardt, nel '33, col «Sogno d'una notte di estate >, e Copeau, quest'anno, col « Come vi garba», hanno portato nel reale giardino di Boboli, Ermia e Lisandro, Rosalinda e Orlando. «Amor traligge al primo sguardo, o mai >, cantò Marlowe, il poeta pastore che l'ebe, la pastorella, si compiace di citare in «Come vi garba».

Su una loggia fiesolana, Jacques Copeau, cyvolto in un'ampia gualdrappa di panno viero, assistito dal suo fedele aiuto, Costa, si la spiegare, parola per parola, l'italia o « Come vi garba », raffrontandola meticc osamente con l'originale « As you like it , e difende con la forza d'un guerriero egni sospiro dei suoi giovani inna-

- Non vedo questo «but»... - Maestro, è una sillaba che a Shake-

speare faceva comodo per allungare il

toglierlo? - Sospira molto Rosalinda?

-- Hosalinda è vittima d'un primo grande criore. Ha da sospirare per forza. Ma è giovane e fresca e birichina. Rossana Masi lo ha capito tanto benel

⊸ ⅓ Orlando? Orlando è a Bolzano.

- Sì, Nerio Bernardi, stasera, recita ancorc a Bolzano. Ma domattina alle dieci sarà clia prova. Avremo molto da lavorare.

Intanto ho messo a posto gli altri. Giacomo il malinconico, è affidato ad Alessandro Ruffini: non avremmo potuto sognare un Giacomo più perfetto. Vedrete.

— Provate a Boboli, domani? — 3. Boboli è tutto pronto, ruscello, capanna, montagnola. Ma se piove...

L'indomani, felici della nostra tessera sbarrata d'azzurro come d'un biglietto d'amore ci precipitiamo a Boboli.

Qui, pur sotto le frasche grondanti,

gli amenti fanno a rimpiattino. Qui piangeva Elana e supplicava Lisandro, quaggiù strillerà Rosalinda e gemerà Silvio. « Mille figure della poesia di oggi e del passato si rivolgono a me perchè io le liberi dal mondo del sogno e le riconduca nel mondo degli uomini. Mi è, quindi, neessario agare infaticabilmente, con una acchetic magica, alla ricerca delle possina che permettano la loro incamazione. no un cacciatore di frontiera che ha per treno di caccia lo stretto orlo che divide il regno dei sogni da quello della realtà». Sono parole di Max Reinhardt, il grande maestro che, per primo, ha dato, in questo parco latato, vita alla poesia. E adesso, sulle orme di Ermia, vedremo Rosalinda, la

dall'arte di Copeau. La prova è al Comunale, non lo vedete che piove? — ci avverte, scanzonato, un operaio (sempre così, questi fiorentini: appena hai un'illusione, te la tagliano di netto come un bubbone).

creatura shakesperiana che prende corpo

Ha ragione lui, bisogna risalire in macchina: siamo qui per lavorare, non per sognare.

Sotto il portone del Teatro Comunale gli attori si riparano in attesa di Copeau. Quest'anno il Maggio ha scelto nuove reclute che supplissero agli attori impegnati in compagnie di giro o in cinematografo. Salvo i principali, Rossana Masi, Nerio Bernardi, Sandro Ruffini, Enzo Biliotti o i fedell Pierozzi e Sgandurra, vediamo tutte

Quel che piace al pubblico

Caro Gherardi, permettimi di intervenire nella utilissima polemica sul premio Unat, determinata dal noto articolo di Bontempelli. Nel Giornale d'Italia hai dissentito dalla tesi del nostro amico perchè nel suo scritto, - intitolato, del resto, Ritorniamo nella torre d'avorio, - si sembrava che si criticasse il criterio di concedere un premio annuale alla commedia di giovane autore incassatrice della maggiore cifra di diritti, in nome di un concetto d'arte pura e di una arbitraria identità tra successo di pubblico e non arte.

Veramente, Bontempelli, nel suo citato articolo, ricordava di essere stato proprio lui a battere in breccia contro le cosidette torri d'avorio, e a diroccare l'arte delle conventicole e delle chiesuole. Bontempelli, dopo un quindicennio di esperienze, non negava, anzi non rinnegava l'arte che cerca una stretta aderenza tra lo spirito dell'autore e lo spirito della massa, ma condannava i mezzi, gli strumenti coi quali ci si sforza di promuovere codesta aderenza. Molti di essi, non che favorire il successo della produzione teatrale, danno incremento al cafonismo, secondo l'espressione bontempelliana, e al cassivo gusto e alla diseducazione motale ed estetica degli spettatori.

Tu, caro Gherardi, difendi un'ottima causa. Sostieni che, per consentire ai pochi e più maturi, di compiere qualche tentativo e qualche esperienza, il teatro italiano deve avere una base commerciale molto, molto larga. Sarebbe indispensabile, cioè, un gran numero di commedie a successo. Ma quando tu ricordi che Eschilo, Sofocle, Shakespeare, Molière, Goldoni e persino Pirandello furono autori di cassetta, bai tu stesso, con molta lealtà ed esatterza, contribuito ad impostare il problema nei suoi veri termini: non esistono commedie artistiche e commedie a successo, commedie scritte per un nobile fine ideale e commedie scritte per il pubblico, commedie nobili e commedie commerciali. Una vera commedia a successo, di cassetta, è prima di tutto una bella opera di poesia scritta da un autore un istato di grazia e per soddisfare un'intima, irresistibile esigenza dello spirito.

Come va classificasa, mi obbietterai, tutta la enorme congerie di commedie che non sopravvivono oltre il primo anno, e pure costituiscono la base economica dell'industria teatrale? I casi sono due: o gli spettatori applaudono. inconsapevolmente, non tanto il lavoro che viene esibito al loro giudizio, quanto il prototipo, il primo della serie, che è sempre una opera d'arte schietta e nobile; o aderiscono ad un lavoro che solletica i loro istinti meno nobili, che li vendica, che polemizza per conto loro. Autori del primo e del secondo gruppo ce ne saranno sempre, fin troppi. E gli uni gli altri sono persone mature, dotate di grande esperienza e di non comune scaltrezza. Ne gli uni e ne gli altri banno bisogno di garismi e pillole e, poi, do di petto da

Ora, il premio Unat ha questo di veramente immorale, che chiama i giovani alla fabbricazione intensira delle commedie a successo, delle commedie che piacciono al pubblico. Ma che cosa è « quel che piace al pubblico »? Ecco una scienza della quale parlano iuiti, capocomici ed editori, senza che nessuno osi discendere in dettagli. Il pubblico, naturalmente, ride di questa « scienza ». Quando entra in una sala di teatro o di praiezione, o quando compra un libro o un giornale, il suo spirito si vuota di molte cure, e vuoto rimane: tocca a voi, autori, riempirlo. Il pubblico è pronto, fiducioso, in buona fede. Tu dici, o Gberardi: non vuol essere annoiato. Certamente! Ma la commedia che annoia è solamente una brutta commedia. Se ba qualcosa di buono, di bello, di nobile, e tuttavia ba tediato il pubblico, significa che era un'altra cosa. Ma non certo un'opera di teatro! Il pubblico vuol divertirsi? Precisiamo. Il pubblico vuole interessarsi. E non si interessa, naturalmente, che alle espressioni del sentimento e della intelligenza. Ma per truccare il frutto del « mestiere » da sentimento o da intelligenza, altro che giovani!

Esempio quanto altro mai eloquente di questa confusione di lingua è il premio Unat. Questa estate, un certo numero di giovani autori, invece di seguire l'esempio lodevole di Bassano, di Anton e di Jovinelli, si metterà a scrivere delle commedie a successo. Cercherà delle indicazioni recenti, una rettorica sicura. Gherarai, Viola e Ludovici appariranno come successi medi. Ci vuol altro. Bernstein, Molnar. Adami. Ecco una letteratura infallibile. Ma i primi due sono ebrei... Rimane Adami. Voglia. mo scommettere che l'anno prossimo avremo da comoattere contro una buona serie di epopee della salumeria, della macelleria e via dicendo? Di chi sarà stata la colpa?

Io credo, caro Gherardi, che sarebbe molto meglio se i giovani fossero esortati ad essere tino ha dato l'indimenticabile ∢Santa solamente sinceri, a parlare del loro mondo e della loro generazione, senza preoccuparsi di ranno, la sera del primo giugno, nel giaraltro che di essere chiari e scenicamente effidino di Boboli, lo spettacolo che garba caci nella espressione. Il successo non si farebbe attendere.







Memo Benassi nel suo camerino, mentre si trucca.

CINEM **MUSICA**

Il cinema richiede spontaneamente la collaborazione della musica. Di solito si afferma, con l'aria di rivelare una verità storica, che in principio la musica è intervenuta nel cinematografo allo scopo di coprire il rumore dei primi e difettosi apparecchi di proiezione: poi, perfezionate le macchine, vi sarebbe restata per abitudine. Si vuole, cioè, insinuare che la musica non è necessaria allo spettacolo cinematografico; ea alcuni cineasti arrivano persino a considerarla come dannosa alla purezza dello spettacolo stesso. E, veramente, tale insinuazione potrebbe anche convincere se, rarissime eccezioni a parte, si considera il modo sbrigativo e il criterio dilettontesco con cui si provvede di musica la maggior parte dei film sonori. Come non essere assaliti da dubbi sulla questione, poi, quando si pensa che molti produttori ficcano a forza in un lavoro una canzone o un ballabile da lanciare, perchè ne hanno ricevuto compenso dal musicista? Nè

si creda che il caso sia raro: tutt'altro. Tuttavia, nonostante queste deficienze di ordine pratico e morale, noi siamo convinti, al di fuori di ogni calcolo professionale, che la musica è necessaria al cinema e dei cineasti che, per una malintesa esigenza di purismo, la vorrebbero esclusa, pensiamo che obbediscano a una logica deformata dal mestiere. Dimostreremo tale necessità. Intanto notiamo come sia stranc che una produzione così curata nei particolari, come quella cinematog trascurata nella parte musicale, sia per qualità che per quantità e funzione. I musicisti incolpano di ciò la scarsa competenza musicale dei registi. Nella maggior parte dei casi, ciò è vero: ma è pur vero che il più delle volte i musicisti musicano un film senza un'adeguata preparazione tecnica ed estetica sui problemi cinematografici. Se si lasciasse fare ai musicisti in quanto tali, avremmo, come si sono avuti, film-opera, il film-operetta, il film-rivista, il film-poema sinfonico, e via dicendo. Ora questo non è cinema, ma teatro fotografato. Il musicista nel vero cinema deve integrare e non primeggiare: i celebri musicisti non si rassegnano a ciò, per vari e comprensibili motivi. Da cui l'errore di affidar loro la musicazione dei film, credendo di ottenere risultati migliori, Migliori, magari, lo saranno: ma solo dal punto di visia pub-

Tolta, dunque, di mezzo la convenzionale distinzione di cinema drammatico e di cinema musicale, con l'aver negato a quest'ultimo, come ci si presenta, il diritto di cittadinanza nell'arte « veramente » cinematografica, vediamo quale sia la funzione della musica nel film, deducendone la necessità

Intanto, la possibilità della loro unione si giustifica con l'essere entrambi arti del movimento. In primo luogo la musica può intervenire nel «sonoro » come documento, nelle scene che si svolgono nelle sale da ballo, ecc.: in questo caso, musicista e regista debbono fare in modo di combinare la durata dell'immagine visiva con quella sonora, più lenta. Per esempio il tempo che occorre per dare un'idea visiva di una banda militare è più corto di quello che occorre per dame un'idea sonora. Di solito in simili casi, in omaggio al pregiudizio realistico, si la ascoltare un frammento di marcia di una certa durata; con svantaggio per l'immagine visiva che perde di efficacia perchè dura troppo. A volte la musica diventa «personaggio» dell'azione: e tutti ricordiamo la straordinaria efficacia della scena del piano automatico nel « Milione » di Réné Ciair, nel «Bandito della Casbash> e in <Sotto i tetti di New York >. Nelle scene doppie, poi, la musica contribuisce all'economia dell'opera, realizzando simultaneamente quello che lo schermo non può dare che in successione. Per esempio, se si vuole esprimere il contrasto fra la scena di un uomo in pericolo su una nave minacciata dalla tempesta e quella della sua famiglia che l'attende tranquillamente, si può far sentire attraverso i rumori della tempesta un motivo musicale adatto alla scena della famiglia, che si farà vedere una sola volta, senza essere costretti ad alternare continuamente le due scene, ottenendo un risultato più sintetico e più continuo. La musica può anche serviré ad esprimere dei sentimenti che contrastino con quelli espressi dall'immagine visiva per esempio facendo sentire un motivo ironico durante una scena in cui un uomo corteggia e alletta una ragazza contro le sue vere intenzioni che sono quelle, magari, di giocarle un tiro. Ecco un caso in cui. per esprimere l'ironica situazione, si esagera con la mimica, cadendo nel bullo: l'intervento della musica, fa evitare l'errore. Gli esempi potrebbero moltiplicarsi: il let-

tore, ormai avviato, li troverà da se. Na- altro. Speriamo — ed è il voto dei musici turalmente, affinchè l'unione della musica sti che si sentono chiamati al cinema ma e del cinema sia feconda di risultati, occone che regista e musicista lavorino d'accordo. Il che non avviene quasi mai: al musicista ci si rivolge all'ultimo momento, come ad un noioso ma inevitabile aiutante manuale.

Non c'è poi chi non veda l'importanza del musicista nella parte ∢rumori≯. Ormai si incomincia a capire che non è necessario, anzi è dannoso, udire tutti i rumori che avvengono durante una scena. Ma si dovrà capire che bisognerà anche dare un ritmo ai rumori, una gradazione dinamica, un ordine nelle simultameità, ecc. Questo è còmpito del musicista, che dovià organiz-

zare vere e proprie « partiture » di rumori. Altro compite del musicista sarà quello di regolare la durata dei « silenzi »: di quei punti, cioè, del film in cui non si ode nè musica, nè parole, nè rumori. Il silenzio può diventare un fattore artistico di cui non c'è chi non ne valuti l'importanza: chi non ricorda la misteriosa suggestione di cerie < pause > nei finali delle sinfonie di Beethoven?

Come si vede, in fatto di cinema «sonoro», si è realizzato poco. Del resto, si tratta di un'arte giovane. Tuttavia, non si ouò negare che, vincendo l'indifferenza dei produttori, alcuni musicisti siano pervenuti a risultati notevoli, sebbene scassissimi di numero, e citiamo Veretti (specie in «Squadrone Bianco»), Honegger («I mise. rabili », «Rapi » ecc.) Milhaud, Joert, Francaix («Le perle della corona») e qualche

è anche quello di coloro i quali aucun cinema — che da tali esempi la cinema tografia mondiale prenda l'avvio alla rec lizzazione di film che soddisfino le esigenze estetiche, oltre che della vista ande

Nicola Costarelli

MOVIMENTO DELLE COMPAGNIE

DAL 31 MAGGIO AL 6 GIUGNO

Borboni: Roma Drammatica: Gorizia. Galli: Trieste. Giannini: Milano.

Ruggeri: San Remo.

Tofano: Roma.

Gandusio: Liverno. Govi: Genova. Falconi: Trento, Verona, Vicenza.

NUMEROSE



sono le trasmissioni co ratteristiche effettuate dall'E.I.A.R. Ascoltatele parti colarmente dalle Stazioni del Terzo Programme

ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI L. 81 ANNUE

E.E di solito con le cose più stupide che si fa fortuna. Almeno in arte.."

li 23 dicembre 1913, — due giorni prima del Natale dell'Uomo — si profila la costa della terra ignota

Natale! Chi può dire il tumulto di pensieri nostalpici che assalirono il giovane emigranto italiano, allorquando vide ergersi contro il cielo la selva sterminata dei grattacieli appena interdetti allo squardo dalla massa lattiginosa della nebbiai

Egli rimase li, al parapetto della nave, con la gola arida e gli occhi sbarrati: sentiva, di fronte a quella immensità, la pochezza del suo «io». Il pensiero, rapido, corse a Castellaneta, al dolce paese delle Puglie opime di uliveti e di vigne, e un subito sbigottimento scese nel suo cuore... Oh, poter ritornare, volgere la prua verso la sua bella terra, lasciare alle spalle, senza nemmeno porvi piede, il suolo di quel paese di fantastiche ricchezze e di ignoti pericoli! Come sognor mai la fortuna, come sperare di diventare ve tutti avevano fretta, dove l'uomo non conta per il suo ingegno, ma per il denaro che ostenta?

!l pensiero del ritorno lo assillò, lo tormentò, paralizzando in lui ogni altra facoltà. E, quante volte, nel duro periodo che segul il subito sfumare della sua piccola ricchezza, durante il grigio periodo della mireria cruda, quel pensiero gli dette un senso di sgomento!

Accomto a lui, immerso in quegli sconsolati pensieri, era l'emigrante italiano che Rodollo aveva così largamente soc-

- Che cosa vuoi? - domandò Rodolio. — Ringraziarvi ancora, signore... .

- Lascia. Piuttosto, buona fortuna. - Oh, a voi non mancherà certamentel... — Non si può mai sapere. Chi sa quale avvenire mi attende in questa nuova terra che sento tanto ostile? — Una nube

- Voi avete tutte le qualità per vincere. Vincerete - ribattè con forza l'emi-- Lo stesso augurio formulo per te.

era passala negli occhi di Rodolfo.

Addio.

Si strinsero la mano, lungamente. Chi avrobbo potuto pensare, allora, che i due uomini - così dissimili - avreb-

bero dovuto ben presto rivedersi, e che la partita sarebbe stata ricambiata? · Non si sa mai... — aveva detto Rodolfo: in lui parlava, inconsciamente, uno spirito profetico.

della Batteria. - Vi consiglio di farvi portare da un

taxì a Wall Street, al banco di cambio aveva detto Sarah. — Io mi occuperò, intanto, anche del vostro bagaglio. Ĉi rivedremo al Grand Central, dove vi attenderò. Forse avrete bisogno ancora di qualche consiglio Credo anch'io. Vi ringrazio.

Il tassametro lo portò meno velocemente di guanto credeva in Vall Street. Al banco dei fratelli Drown, corrispondenti del Credito Italiano, cambiò l'assegno di quin-

dicimila lire: tutta la sua fortuna. Incassato il danaro, Rodolfo volle provare la gioia della novità, e scese nel vertiginoso «Sub-Way», il trano elettrico sotterraneo, con il quale potè raggiun- come ho visto negli annunci. Una donna gere il Grand Central, Scrah lo attendeva

che lo sia un emigrante un poco più ricco. ma poco, di quelli che abbiamo aiutato. coin >, perché ho carrispondenza e recapão fissati. Li, sventatamente, ho avviato anche il vostro bagaglio. - Sventatamente? Avete latto benis-

simo.. - Eh, no... Se devo credere a ciò che

m'avete detta... - Dovote sempre credermi. E' caro, vo-

sanza.. per otto giornii - Giusto. Prenderemo due appartamenti attigui: camera, bagno e salotto.

Due appartamenti? > — si era doman-



findalle. Vellentiau sull'infimibili chi direbbu mai che queste giovemette, elegante e moderno, è un divo di vent'unni in?

Podolfo Valentino e la sua vita

Valendosi delle memorie di una misteriosa baronessa. Sarah Veskrija, che aveva avuto lunga dimestichezza col «Cavaliere dell'amore», Attilio Frescura continua a rievocare la rippassionante vita di Rodolio Valentino, il divo mai superato e mai dimenticato. Dalla nuscita a Castellaneta, alla prima passione, alla prima avventura e alla partenza per l'America, partenza alla quale gli siessi genitori lo spinsero nel timore di vederlo "incanaglire" sotto i loro occhi, il racconto è vivace e palpitante. Fu appunto a bordo del piroscato che doveva portario alla gloria che egli conobbe la Veskaja e fu in questa traversata che, per soccorrere un compatriota bisogneso, ogli diede uno spettacolo benefico di danza, riuscendo ad ottenere un grande successo.

cano. Miss Sarah, mi dispiace per voi. mia bella ebrea... ma io mi farò musulmonol >.

E tenne la promessa: l'America doveva ben presto offrirsi con le sue donne più belle al giovane italiano. Ma, se egli aveva pensato per qualche istante che la cantante aveva voluto farsi pregáre, met-Scesero che era armai sera alla punta tendo ira lei e il giovane la barriera di un uscio attiguo, ma chiuso, ben presto n'ebbe una piena smentita

Dopo essersi combicti d'abito, i due nuovi compagni uscirono dal «Lincoln» per recarsi a pranzo al «Paradise», uno dei più lussuosi rittovi di New York ele-

Li, prendendo posto in un tavolo occultato da un paravento, da cui si poteva, quando si fosse voluto, ammirare... gli altri paraventi messi tutti attorno, Sarah e Rodolfo si fecero servire un buon pranzo, ristoro necessario dopo tanti giorni di cucina transationtica.

— La musica, però, non è migliore osservo Rodolfo.

- Dev'essere una «troupe» di negri, e sei uomini. Come vedete - aggiunse la cantante sorridendo - anche nel con-- À quale albergo mi consigliate di affi: tinente nero la donna ha bisogno di aldarmi? — domandò Rodolfo. — Fate conto meno una mezza dozzina di cavalieri; non c'è che la Turchia che offra, in attesa delle Uri, il paradiso terrestre di un harem, ia sono costretta a scendere al «Lin- con molte donne, qualche eunuco e un padrone solo. In Turchia e, mi correggo, nei pollai di tutto il mondo...

> A un cenno di Sarah il cameriere scostò in parte il paravento.

La «troupe» dei negri eseguiva una strona danza: gli uomini iniziavano una specie di « corte del tacchino » alla negra del loro cuore, con ritmici passettini che lete dire? Tanto meglio, perchè miseria andavano sempre più accentuando il ritia miseria. Ci starò, se proprio dovesse mo. Durante l'inizio, la donna rimaneva andar male, otto giorni. Sono ricco abba- ritta, statuaria, girando lentamente attorno a se stessa, offrendosi - così vestita... di pelle nera - all'ammirazione dei danzatori, incitandoli con la semplice esibizione della sua fredda ed impassibile cato Rodolfo — « Non sarò certamente io bell'ezza statuaria. A un certo momento, che forzerò la sua porta. Mi sembra di con il precipitare del ritmo, i danzatori vedere che anche qui le donne non man- iniziavano il così detto «salto della pan-

tera> — un passo che a sostituiva nello spiccare dei balzi... su quattro zampel Erano balzi felini attorno alla statua di bronzo che, accosciatasi lentamente, torceva il busto, finchè la pantera più... pantera, riusciva, con abili colpi di calcagno, a buttare gli avversari a gambe levate, e a posare il proprio corpo contro il dorso della Venere nera. A questo punto si può immaginare che i cinque ballerini andati a ruzzoloni si precipitassero sul vincitore per vendicarsi e contendergli il primato così abilmente strappato. Nulla di tutto questo. I danzatori negri sapevano, evidentamente, quanto siano persuasive le buone moniere, e riconoscendo d'esser stati messi fuori combattimento, non ritentavano di buscame ancora (aimeno nella stessa sera) e si adattavano a fare da consei, incitando i due eletti, con mimico ritmo e grida gutturali, Mentre ciò durava, i due, al centro, continuavano con nimica mossa a toccarsi di spalla, or l'una or l'aitra, finchè di un balzo furono in piedi. A quel punto il jazz-band, che sino allora aveva suonato in sordina, come se venisse di lontano, altò un ritmo frenetico: oscillazioni dei danzatori allucinati, contorsioni, rapidi allacciamenti, fughe brevi soste immobili, subite riprese.

— E questo è un ballo? — dom — Sī: è la ∢danza della pantera» rispose Sarah

Non credo che le pantere si com-

portino tanto stupidamente. - Ne sono convinto.

E nemmeno che questi negri, al loro paese, ballino danze del genere. Forse. Ma queste sono... negrerie ad uso dei bianchi.

Come la musica del « jazz ».

D'accordo,

— Se non ci tenete molto a gustare il resto dello spettacolo, direi di rientrare all'albergo — disse Rodollo. - Non domando di meglio. Sono stan-

ca. Ma ho desiderato che cominciaste a conoscere subito il nuovo paese che ci deve ospitare. Grazie. Spero di meglio, in seguito...

rispose galantemente Rodolfo, dando

una intenzione alla frase. Ve l'auguro — replicò Sarah, mostrando di aver capito.

Ma poco dopo Rodolfo capi di aver capite male. Sull'uscio che metteva in comunicazione

gli augurò la buona notte. Poi tirò l'uscio a sè. Si sentì lo scorrere del chiavistello. Rodolfo stentò a prendere sonno. Poi sognò che a Wall Street i fratelli Drown gli consegnavano una donna nera

i due appartamenti, Sarah cortesemente

in cambio di una donna bianca. - Mi farò spiegare il sogno dalla bella ebrea — si disse Rodolfo al mattino,

chiamando per il caffè. Il caffè gli fu portato. E insieme una lettera.

Rodolio rigirò la busta: una lettera? Sì, una lettera, per lui; nome e cognome scritti con calligrafia decisa chiarissima. Dimenticò il caffè, lacerò la busta, con un vago presentimento. La lettera diceva:

«Caro amico: lasaio l'albergo per non mettervi in imborozzo e, per il momento, sparisco. Del resto, sono sicura che non farete nulla per ritrovarmi, prima di aver fatto quella fortuna che meritate, che certamente farete. Ne ho il presentimento. Vi devo lascias libero di abbandonare l'albergo al momento in cui crederete di economizzare. Ho riflettuto su ciò, ed è meglio che io decida subito. Penso, insomma, che se restassi con voi, per un falso amor proprio ritardereste, oltre il necessario, di prendere quelle determinazioni di cui potrete avere bisogno. Conosco gli Italiani, so quanto sono orgogliosi. Forse conosco bene ciche voi, sebbene vi conosca da così poco tempo. Sono sicura, per esempio, che mai accettereste un aiuto da me. Allora, inutile che io resti; screi, anzi di danno. Dunque, buona fortuna Come dite voi? In bocca al lupo, mi pare. E a rivederci presto.

SARAH WESKAJA

P. S. «Vi consiglio di ritornare al «Paradise». Riflettete su quella danza negra. E', di solito, con le cose più stupide che si fa fortuna. Almeno in arte. Scusate, ma al vostro avvenire di agronomo credo poco. Credo di più, magari, alla danza della pontera Pensateci »

Rodolfo lacerò la lettera con stizza. Strano... quelle parole, e il sognoi

VI. Primo impiego, primo licenziamento

Se Sara Weskaja avesse meglio conosciuto il carattere di Rodolfo, forse — ella riconobbe più tardi l'errore - avrebbe rivestito il suo consiglio di altre parole. La lettera non era certamente la più adatta al temperamento del giovane italiano, il quale pensava allora di poter comperare New York con le poche centinaia di dollari che possedeva. Dollari che, invece, rapidamente siumavano, sia per la via notturna che lo attraeva, sia perchè i conti settimanali dell'albergo erano di tenore americano. Naturalmente Rodolio si guardò dal ritornare al «Paradise» ad ammirare la danza della pantera, anche perchè la cantante internazionale aveva avuta una seconda cattiva idea (cosa che di frequente capita alle donne quando scrivono: intendo guando scrivono lettere): quello di scrivergli ancora, in capo a otto giorni.

< Dunque al < Paradise > non vi si è visto — diceva — Male, Era l'indicazione di una strada che avrebbe potuto, che potrebbe darvi un forte guadagno. Bè, non volete saperne di ballare? E allora seguite il secondo consiglio di un'amica che vi vuol bene. Presentatevi almeno al Commissariato dell'Emigrazione, presso il Consolato del vostro Paese. Voi avete un diploma di agronomo. Vi potrà servire. Certamente si tratterà di abbandonare la città, perchè l'asfalto è nemico dell'erba. In America — e credo in tutti i paesi del mondo - tutto sta nel cominciare >.

Rodolfo, indispettito, lacerò la lettera. Ma il giorno dopo (aveva fatto i conti) era al Consolato. Il funzionario del Commissariato dell'Emigrazione lo guardò con l'occhiata dell'intenditore:

- Agrimensore... Agronomo, voi? Non vi vedo - Riflette un istante: - Forse ho qualcosa che può fare per voi, se proprio volete applicare il vostro diploma. Abbiamo richiesta di giardinieri italiani...

Si avvide di un gesto di protesta: - Eh... so bene che non è proprio la stessa cosa. Ma una può dipendere dall'altra. E in America, caro signore, bisogna adatiarsi. Tutto sta nel cominciare. Se avete volontà e capacità, saprete far strada

Tutto sta nel cominciare... le stesse pa role di Sarah Weskaja... Accetto! — rispose bruscomente Rodolfo.

Il funzionario lo guardo, meravigliato: diamine, si attendeva qualche resistenza.

– Costui – pensò deve aver fretta... Iniatti, Rodolfo aveva fretta. I conti gli avevano dato un risultato degno di urgente considerazione, che si e no avrebbe potuto vivere ancora qualche giorno, e non certamente in un albergo di prim'ordine.

Due giorni dopo Valentino si presentaνα α mister Cornelius Bliss α Long Island. Era costui un uomo caivo, molto pulito curato. Rodolfo notò che aveva perfino le unghie lucidate. Il suo tavolino da lavoro era ordinatissimo. Tutte le matite, i portapenne, erano disposti in senso verticale e tutti gli strumenti da taglio, come i tagliacarte, le forbici, il temperino, eramo disposti orizzontalmente. Il calamaio era pulitissimo. Tanto pulito e lucido che si capiva che mister Bliss era amareggiatissimo di doverli sporcare di dentro mettendoct dell'inchiostro. Oh, se si potesse scrivere con l'acqua distillatal

Invitò Rodolfo a sedere e sedette a sua volta. Operazione non molto semplice, perchè dovette disporre, secondo un programma evidentemente prestabilito, tutte le pieghe della sua veste da camera.

- Italiano? - cominciò. Si, signore.

— E giardiniere... Benissimo. Perdonate se vi sembrerò pletorico. Ma è bene intendersi. lo amo le cose precise. Devo dunque dirvi di che cosa si tratta. Io ho un grande prato. Una prateria, quasi... Ora a me non piace il disordine della natura. Trovo che questa irregolarità con la quale nascono e crescono le piante è qualche cosa di antiestetico e un poco anche di immorale... Si: si tratta di una educazione molto equivoca che viene lasciata alla gioventù. Anche a quella vegetale, sissignore. La mia protetia è piena di erbe ora alte, ora basse, ora grosse, ora sottili, ma così, sparse qua e là senza nessun criterio, una cosa veramente scandalosa, come potrete voi stesso convincervi se vorrete, uscendo, passare dalla parte posteriore della villa. Orbene, io credo che, invece, tutto si rimetterebbe a posto, con una sa-

piente coltivazione, anzi con una perietta educazione della generazione botanica che è sotto il mio dominio. Non parco, non boschi... Tutte cose che muterebbero di poco le cose da quello che sono: ma un bel giardino tipo toscano, con alberi disposti simmetricamente, viali intrecciati a mo' di lettere che possono anche significare qualche cosa. Mia moglie, per esempio, si chiama Angelica Bliss Thowards. Io dico che un A, un B e un T, sapientemente intrecciati. potrebbero costituire la pianta topografica di un sistema di viali deliziosi. Si potrebbe forse trovare modo di rispettare la simmetria anche con lettere così diverse una dall'altra. Mi spiego? E poi voglio sieri ben disposte e ben tosate, che non ci siamo foglie alte e foglie basse che ícano, delle siepi comuni, qualche cosa come la testa disordinata dei grandi musicisti. Mi spiego? Tutto pari. Chiaro? -- Perfettamente, e trovo ciò molto di

buon gusto... — balbettò Rodolfo. - Ma vorrei far presto, in modo che quando ritorna mia moglie, di qui a un peno di mesi, trovi tutto fatto. Se no, manda tutto all'aria. Il Seicento italiano dico bene? - non può essere ben conosciuto che da un italiano. Purtroppo non si può far risuscitare un ingegnere che da trecento anni, il che sarebbe anche più sicuro, ma almeno un italiano

è necessario. Come vi chiamate? - Rodolio Guglielmi.

- Per uno che abbia tempo da perdere, può andar bene. Ma per una prateла, è порро. Consentite che io accorcil — Figuratevi... Fate Rodolfo. O Rudy, co.

me già mi chiamano aui. - E' troppo ancora. Vi chiamerete Ro'.

- Come vi piace. - Voi avete, mi sembra, una laurea in

Per tutta risposta Rodolio prese il suo diploma, che l'altro però respinse sollecitamente:

- Oh, non importal - disse. Se ve lo hanno rilasciato, è segno che sapete la vostra professione. Se il certificato c'è, è segno che voi sapete. Se non sapeste, cosa variebbe il certificato?

Rodolío abbassò gli occhi e cercò di

sorridere: diamine, riconosceva dentro di sè che non sempre i diplomi corrispondono al sapere.

— Qui — soggiunse Mr. Comelius avreie mezzo di non smentire il vostro diploma Vedete questo prato? Ebbene: bisogna che sorgano cespugli, aiuole, attraversate da viali, come vi ho detto, e abbelliti da fontane. — Col tempo...

- Col tempo? Nossignore. Tutto in due mesi, al massimo, perchè al ritorno mia moglie deve trovare tutto fatto. Se no, ella lo impedirebbe. Il padrone sono io, ma se lei ritomasse prima che abbiate finito..

- Ho capito: la padrona sarebbe leil Precisamente.

Rodolfo prese coraggio: — In due mesi — disse — e con una

cura intensiva, si può far crescere appena il prezzemolo, non le siepi di bosso e gli alberelii. - Credete che pagando... - Non ci son dollari che tengano,

Mr. Cornelius: la natura non si violenta.

— Voi credete? Ebbene, mia moglie a

iuna di tinture e di cosmetici, si fabbrica

un altra faccia. - Sì, ma non ci piove sul - ribattè Rodolfo.

La risposta persuase Mr. Cornelius, il quale aggiunse: - Sta bene. Col tempo cresceranno anche gli alberi. Intanto bisogna mettere tutto a posto, in modo che, al suo ritomo, mia moglie trovi che non è possibile tor-

nore indietro. Lasciate fare a me.

- Avrete venti uomini: dissodate, buttate ghicia, segnate viali, cespugli. Un giardino all'italiana. Avete conosciuto Co-. simo De' Medici?

- Necnch'io, Sembra che fosse un giardiniere toscano di qualche valore. Informatevene. Cosimo De' Medici mi piace molto. Non bado a spendere. A proposito: vi assegno dieci dollari la settimana, vitto della mia tavola, e un alloggio nel «cottage » accanto, un servo cinese a vostra

disposizione e il titolo di sovrintendente. Per poco Rodollo non l'abbracciò. Se si trattenne, fu perchè non bisogna mai, con gli Americani, dar segno di troppa soddisiazione: uomo contento, essi dicono, uomo che non si muove.

Valentino si mise all'opera, disegnando viali ed aiuole, simulacri di fontane, recinti per siepi e parvenze di boschetti.

Era appena trascorsa una settimana, quando mr. Comelius mandò a chiamare il nuovo sovrintendente, invitandolo ad accompagnarlo per un giro di verifica ai lavori iniziati.

Rodolío si attendeva un elogio, perchè egli aveva disegnato con gusto le future foreste, i viali e i cespugli occultanti un sapiente labirinto di classico sapore. Ma fu ben presto disilluso:

- Mio giovane amico, - gli disse mr. Comelius scrollando il capo — così non va. Se toma mia moglie, tutto è riparabile... Bisogna cominciare con lo sconvolgere. Bisogna mettere l'irreparabile fra la mia e la sua volontà. Fate scavare delle trincee, delle buche profonde, alzate delle collinette. Sopra tutto, sconvolgete. — Ma un giardino toscono...

- Non ve ne preoccupate. La Toscana verrà dopo. Verrà, magari, dopo che è venuta mia moglie. Se avete delle difficoltà artistiche, sono pronto a superarle: vi assegno quindici dollari la settimana... Nessuna difficoltà artistica, Però...

 E se in capo ad una settimana avrete ridotto il luogo in modo impraticabile, porterò il vostro assegno a venti dollari.

Rodollo iniese.

Ciò che capi meno, alle prime, furono le conseguenze: il ritorno della signora Angelica Bliss Thoward significò il licenziamento immediato e contemporaneo dell'impiegato... e del padrone. Sì, cacciato anche mr. Cornelius dalla furia della leggittima consorte. La quale, finalmente, a tanto scempio organizzato in sua assenza. si decise a quel passo che mr. Cornelius Bliss sembrava, secondo l'uso locale, attendere da tempo; indurla a una domanda di divorzio, che avrebbe costretto la moglie a una cospicua indennità. Chi non ne ebbe, invece, fu Rodolfo.

Ricominciava la « via-crucis ». (Continua)

Attilio Frescura

Nel prossimo numero il cap. VII: La miseria della ricca metropoli.



Davanti alla sua casa di campagna di Hollywood, con i due cani preferiti.



In una drammatica scena del suo ultimo film: «Il figlio dello Sceicco».



Mental Historical Committee of the Commi

Dolci sere di primavera, piene di stelle, me. Sottili fili metallici ornati di perle, co- di un volto e di un abito realmente fatti per luna che filtrano a traverso i rami degli riccioli. e gli abiti da ballo hanno una tale levità non facili da portare con una truccatura di portare qualsiasi colore. se ed umone.

attorno alla scollatura.

Trasparenze e vaporosità sono all'ordine del giorno, quasi che le donne avessero deciso ad un tratto di apparire come delle ombre incorporee, e volessero far dimenticare nelle ore della sera quella loro tipica bellezza diurna tutta fatta di linee precise, di gesti saettanti.

Metri e metri di tessuto, gonne a strati sovrapposti che hanno l'ampiezza delle crinoline, ma non la loro rigida geometria, scollature profonde che lasciano nude le braccia, le spalle, il seno fino all'inverosimile, corpettini sorretti dalle stecche di balena come nel '700. E sciarpe e volantini, e tramezzi di pizzi e flori, ogni cosa più leggiadra è chiamata a far la sua parte in questa moda raffinatissima.

Non possiamo a meno di pensare che il cinematografo abbia influenzato a poco a poco la moda appunto con quei vestiti di sogno che nelle scene di giardino o di festa sullo schermo ci hanno sempre sorprese e deliziate. Il cinematografo ha avuto bisogno di questo genere di vestiti per giocare con effetti speciali di chiaroscuro, per creare un aureola di poesia attorno alle eroine di sempre romantiche avventure, che ci commuovevano con la loro fragilità, sommerse com'erano nella nube impalpabile di metri di tulle o di mussolina.

E dallo schermo questo gusto per gli abiti trasparenti e vaporosi ha dilagato nella vita, appena modificato, e qualche volta perlino esagerato, tanto che vien fatto di domandarsi se sono molte le donne che possono muoversi con disinvoltura in uno di questi vestiti, e molte quelle che possono affrontare serenamente le critiche presentando una scollatura impeccabile non solcata neppure dal sottilissimo tratto di penna di due spalline. Ma la moda non nasce per favorire una moltitudine, sceglie le pochissime elette e per esse, con amore, costruisce le sue creazioni più belle. Pensate quanto debba essere nobile nel portamento, armoniosa negli atteggiamenti, la creatura che indosserà un abito da poco ammirato in una grande collezione, tutto di tulle nero, ripreso a increspature che rendono aderentissimo il corpetto dal quale emergono nudi il seno, le spalle e le braccia. Sul fianco un mazzo di fiori rossi circondato da un volantino di tulle, serve a formare una lunga sciarpa di tulle rosso sangue che forma come un gran festone barocco sull'ampiezza della gonna. Dei guantini di tulle nero stretti al polso da un nastro di velluto e un grande ventaglio di tulle, completano quest'insieme soavemente femminile e di un effetto decorativo impressionante.

A volte si cérca l'ispirazione in un paese lontano nel tempo come nella distanza, e la creazione ha qualcosa di ancora più suggestivo e favoloso. Si cercano nei musei antichi costumi orientali, e su quel tema si ricamano variazioni di fattura squisita, come una piccola giacca dalla baschina orlata da un invisibile filo metallico che la mantiene scosta dal corpo. La giacchettina à di una leggera mussola color d'aria, tutta ricamata con un sottile lucidissimo file d'argento e con argentee perline lucidissi-

argento, con farfalle d'argento che ferma- le ciprie studiatissime e con l'ombra degli vittoria piena sul buon sensol no qua e là un drappeggio e un lungo velo occhi anch'essa di un tono prezioso, e una che scende da un diadema e si avvolge volta passato l'abito, si assiste al miracolo

alberi e seminano in terra tante macchie Perchè l'armonia dell'eleganza da sera tura non immaginò, a forza di ricerche e di d'argento. Tutta la moda da sera pare sia perfetta, si rivede anche la tavolozza ibridismi, così si inventano per il nostro

rentola, e per parte mia non posso imma- e sempre un po' falsa. La prima impres- stita come una piccola fata, con una coginare fossero migliori di questo che ci sione davanti a questi eccezionali belletti è rolla di ciclamino scintillante di rugiada, appare come una nuvola di tulle azzurro che essi sieno troppo audaci ed assurdi, abbia le labbra e le guance color del ci-



Controllare i nervi

Non v'è bellezza senza controllo dei propri nervi. E' questa la lezione che si dà a tutte le stelle principianti che nello eccitamento del primo successo, nella fatica della loro vita di lavoro, facilmente sono sopraffatte dai nervi con scapito della loro bellezza e dell'armonia dei loro movimenti. Nessuna vita è più faticosa e snervante di quella delle attrici cinematografiche che, oltre a lavorare devono sempre essere presenti a loro stesse per apparire in ogni occasione a tutto loro vantaggio e far parlare di loro quanto più è possibile e nel modo migliore. La Metro Goldwyn Mayer, come tutte le grandi case, ha un suo specialista di bellezza e di cultura fisica al quale vengono inviate le dive fin dall'inizio della loro carriera perchè egli le aiuti nel modo migliore sulla via della bellezza e del fascino.

Quest'uomo al quale le stelle devono tanto, si chiama Donald Loomis, è un bel giovanotto alto e bruno, di costituzione atletica, che subito al primo colpo d'occhio vede quali sono i difetti da correggere e provvede ad eliminarli al più presto. Si tratta naturalmente come al solito di ginnastica e di regimi, studiati caso per caso e perciò realmente efficaci, poichè a Hollywood prima che altrove si compresa la necessità di mettere a punto, per ogni attrice e per ogni attore, quella serie di movimenti che meglio si adattano a raffinare, a sviluppare armoniosamente la sua personalità fisica.

Donald Loomis ha notato che i trequarti delle stelle di ambo i sessi affidate alle sue cure, soffriva di una nervosità eccessiva, nervosità che naturalmente si accentuava nei momenti di grande lavoro o di particolare preoccuzione. Egli ha studiato un movimento che secondo lui, e dobbiamo per forza credergli, perchè molte stelle confermano quanto egli dice, vince rapidamente ogni eccesso di nervosità. E' un esercizio che agisce sui centri nervosi e provoca un benefico e completo rilassamento del corpo. Siccome si tratta di una cosa semplicissima, penso sia utile descriverlo, dato che ognuno di noi può praticarlo a tutto suo vantaggio. E non è poi detto che l'eccesso di nervosità sia una prerogativa del mondo cinematografico. Mettetevi dunque a sedere rimanendo

con la schiena ben diritta e piegate la testa all'indietro fino al massimo possibile. Appoggiate adesso una mano sulla profumate da fiori invisibili: sembra che i me sono omati di gocce di rugiada, a vol- stare assieme. Non basta più ormai di truc- fronte e riportate la testa in avanti, scrti quest'anno abbiano pensato solo alla te, i fili argentei delle tele di ragno, si le- care il volto seguendo o accentuando in cercando di opporre una forte resistenza magia di queste notti tepide, dei raggi di vano da un pallido fiore appuntato tra i modo dopo tutto verosimile i toni della na- con la mano, fino a che il mento si aptura. Così come si creano fiori che la na poggi sul perto. Ripetete quest'esercizio una diecina di volte. Per la storia, sapcreata per fiorire in quest'almosfera irreale, della truccatura e per certi toni violacei volto colori impreveduti che ci permettono piate che Jeanette Mac Donald ricorre e gli abiti da ballo hanno una tale levità non facili de natura con f a questa ginnastica quando deve cantare che sembrano nati da un tocco di bacchet- normale, la più grande specialista di bel- E la cosa più strana è che una di queste dopo alcune ore di lavoro esauriente, ta magica piuttosto che da mani industrio- lezza del mondo ha studiato un tono color truccature assurde, quando sia eseguita perchè ha riscontrato che oltre tutto fa ciclomino che si armonizza appunto in con mano maestra e con tocco leggero, dà bene anche alle corde vocali. Luise Raioso con tutte le siumature di un'impressione di grande naturalezza: ap- ner che ai suoi inizi a Hollywood soffricipessa Pelle d'Asino, così quelli di Cene- questa tinta composta di azzuro e di rosso pare logico, insomma, che una donna ve- va di quel particolare panico nervoso che i francesi battezzano trac, ricorreva anch'essa a questo esercizio che a poco, a tutta scintillante di pagliuzze azzurre e di ma una volta terminata la truccatura con clamino. E la moda, una volta di più, ha poco, calmando i suoi nervi, le permetteva di superare dei momenti di penosissima crisi. Fra le stelle di sesso mascolino, Vera James Stewart è considerato il temperamento più nervoso, e letteralmente non rimaciwa a star fermo e inoltre tutti i movimenti erano troppo bruschi e rapidi, difetto gravissimo per il cinemaimprafo, dove invece occorre sempre più lentamente che nella The Ebbene, anche Jmmy Stewart, graiii iiii cure di Donald Loomis, può considerarsi guarito e, se proprio il suo non resis chiamarsi un temperamento pacifico, pur le è quel tanto che basta a permetmergii di essere un ottimo attore.

CONTAGOCCE

merhine degli "slacks" che l'ultimo dei meccamini mebbe rifiutato con sdegno, ma ora pare
mini pinata la volta dei calzoni ultra eleganti ed
mini han Bennet inaugurure un costume così
mini pinata cortissima di pelle scamosciata grigia.

"senzi lino senza maniche turchino scuro, giacmini pinata cortissima di pelle rosa. Sta tutto bene,
mini pinata la stagione alla quale andiamo incontro,
mini pinata dei di California, mi pare un insiemi po' caldino, no?

sata mania dei vestitini di ispirazione pasma sta contagiando anche il mondo cinema sta contagiando anche il mondo cinemania cioè di abitini da contadinelle da operetmaniciamo ad averne abbastansa. Margaret
limitati di sorride tutta soddisiatta della sua camania di tela hianca e della sottona turchina
mattelle e bustino ricamato a grandi fiori di
malticolore. Grazie del sorriso, ma quel vemin proprio non ci persuade.

and meglio il costume contadinesco di limithy Lamour, di lino bianco con un altisme bardo a strisce di tutti i colori. La gonna a limithe, il corpettina tutto bianco ha la scollationa madrata sottolineata da due a tre righe ritagliate dal bordo rigato del ressuto.

Derotes porte un ritaggolo del mediano naginate dal bordo rigato del tessuto.

E rigato Dorotea porta un triangolo del medesimo in income del resta del vestito, canadato sotto al mento. E resta stella la siessa modellista ha creato matimo ispirato di costumi attechi del Messico meriminade. Anche qui, lino bianco a righe sotti del mento del rigato del mento del rigato del rigato

The state brutting Ignet Gaynor, in "E' nata unu seina" e direi che il colore ciuta a decifrare il ser fede di nascita. Di belle non ci sono che il serieli di un cupo rosso di rame. Per questi serieli di un cupo rosso di rame. Per questi serieli di velluto verde bottiglia, e infatti l'accordo il serietto. Del resto questa donna è quasi imperato. Per perso che a non fare illi sile attenzione diventerebbe la classica scimplia sell'organetto. Ma i modellisti degli. Estati min null'organetto. Ma i modellisti degli Artish internati samne il fatto loro, e si attengono ad un unura semplicità. Così questa minuscola don-un gualche volta, riesce a fare una certa figura. Emmpenso nello stesso film c'è una donno appare solo due momenti e che dice forsa marole, ma che ha una gran linea e un mara lel vestito. Un abito da pranzo increspato e il supergriato di un lamé morbidissimo color tre sturo sul quale in principio porta un grac-tissimo di velluto nero con maniche a pro-sissimo di velluto nero con maniche a pro-principio di velluto nero con maniche a pro-sissimo di velluto nero con maniche a pro-principio porta un gracio di con-principio porta di con-principio porta di con-principio di c

managgono in equale misura. inimo proprio ragione noi, dunque, è tutta cipa dei produttoril Abbiamo vista Laura cipa dei produttoril abbiamo vista Laura cipa e qualche altra stella nostra, molto elemini e con bella roba indosso. È allora perchè poi fanno un film le conciano a quel



Non sempre in negozio potete scegliere con calma la cipria che più si adatti al vostro tipo

Non sempre vi è data la possibilità di provare direttamente la tinta che meglio si intoni al vostro colorito naturale e forse nel dubbio e nella fretta acquistate una cipria non adatta. La Casa Giviemme vi offre il modo di poter finalmente scegliere con tutto vostro agio le ciprie più convenienti al vostro tipo sia per giorno che per sera. Non avrete che da compilare e spedire il tagliando quì sotto riprodotto: riceverete gratuitamente un elegante campionario di ciprie adatte per bruna, bionda, bionda dorata e castana



si trovano presso i migliori negozi nelle seguenti 12 tinte: Ocre. Ocre rosée, Ocre fencés - Rachel, Rachel fencés, Ruchel extra loncée, Ruchel resen. - Rosen - Ambrain Naturale - Pesca - Crecia

Le ciprie "Giucinto Innamorato" e "Contessa Azzurra" sono impalpubili ed uniformi. Pur aderendo in modo singolare alla pelle, grazie alla loro permeabilità lasciano a questa una normale respirazione. Esse vantano infine la rara proprietà di venire assimilate dall'epidermide in modo da armonizzare con questa dando pieno risalto al vostro colorito naturale.

BUONO PER INVIO GRATUITO DELLA CIPRIA CHE MI SI ADDICE	(U)
Tipo Projumo	94
Nome Indirizzo	
de staccare e inviere a Reperto F Giviemme - Via Roochetti N. 11 - Milano	
Si.vi.em n	u_
PROFUM! F PRODOTTI DI BELI	LEZZA MILANO (



CARLO ERBA S.A.- MILAN





VIA DANTE, 16 TELEFONO 12:161

							Company of the last of the control o	Cold Street	MI (DAL RADIO						FUMI)
102			MENICA 20	T	W N = 50			-							
XV		та	Staz. e programma	Ora		0	AVIOLATICAL		ERCOLEDI 1	1	(V	ENERDI 3	S	ABATO 4
	9	.00 5	STAZIONI SECONDE. Trasmis-		Staz. e programma	Ura	Staz. e programma	Ora		Ora		Ora	Staz. e programma	Ora	Staz. e programma
			scienne celebrata da S. E. il Ocadinale Legato. Mes- saggio radiolonico di S. S. il Pontelice.		gua d'Italia ». Risposta ci quesiti dei radioascolta- tori.			10,00	TUTTE LE STAZIONI, Radiocro- naca della inaugurazione della IXI Biennale Intern. d'Arte di Venezia	13,15	PROGRAMMA I e II. Rievoca- zione di G. Geribaldi te- nuta dal prof. Antonio Monti, direttore del Museo			17,55	PROGRAMMA I e II. « I dieci minuti del lavoratore », Conversazione dell'on. Tul.
Ē	. 9	.55	TUTTE LE STAZIONI. Trasmis-								del Risorgimento di Milano				lio Cianetti.
DIBARU Referen	17	.08	ia « Stockholm ».	-	delic Mil. Univ.: « XIV An										
AMHODARGIORINO TTARITA		**************************************	sione callo Stadio olimpico del Foro Mussolini: Con- certo di bande italo tede- sche. Cerimonia della Leva	21.00	niversario della costituzio- ne della Mil. Universit. p. Conversazione dell'on. Carlo										
	17	.45	reseista e Saggio corale della G.I.L. Badiocrozaca dell'arrivo dell'ul	41,00	Emanuele Basile, capo del- la Missione del P. N. F. nella Spagna nazionale.										
			stico d'Italia. TUTTE LE STAZIONI Consti	21,10	Messaggio di S. E. don Pedro Garcia Conde, Ambascia- tore della Spagna nazio-										
	+	-4	Gen. Enzo Galbiati, Ispett. PROGRAMMA I e II. (Dallo	22.10	ncie.										
R TT		1	Stadio olimpico): Concerto di Bande italo-tedesche, dirette dal M ^o Riccardo Zandonai		PROGRAMMA L Concerto del violoncellista Livio Boni, Picnista Arnaldo Graziosi	21,00	PROGRAMMA I. Trasmissione dai Tectro Comunale di Fi- renze: « Requiem tedesco » di J. Brahms, Dirett, Bruno	20,30	PROGRAMMA III. Concerto di musiche teatrali, dirette dal Mº Fernando Previtali.	17,00	PROGRAMMA I. Tresmissione de Rio de Jemeiro: Concer- to scambio italo-brasiliano.		Concerto di musiche italiane diretto dal Mº Ugo Tanzini PROGRAMMA IL Concerto del	-	
F. 17.		-		21,00	PROGRAMMA II. Concerto sin- fonico diretto dal Maestro Tommaso Benintende.		Walter.				!	_,-,-	violinista Enrico Campajo- la. Al pianoforte Giovanni Bonfiglioli.		
- -	_													,	
2	21	i.tus i	SOFIA. Concerto di violino. PARIGI T.E. Piamo e cello. DEUTSCHL. Housmann: «Quello che vede il vento del-	20.00 20.15	MONTE CENERI, Radiorchestra, LONDON REGIONAL, (Queen's Hall): Verdi (dir. A. To- scanini).	20,00	SAARBRUCKEN, Radiorchestra, DEUTSCHL, Orchestra e pizzo, SOTTENS, Beethoven: « Sinfonia	19,10 19,30	DEUTSCHL, Orchestra Filarmo- nica di Berlino.	1	22: COLONIA. Musica veria (29 numeri). HILVERSUM II. Pieno (Vico La	19,40 20,15	HILVERSUM II. Violino e piano. LONDON NATIONAL (Queen's Hall): Concerto diretto da	1	Guilment, Schumenn, Wi-
(E)	2		l'Ovest », radiofent, con musiche di Debussy, Ravel e Regen. MONTE CENERL O Respignit	i i	BUCAREST, Mendelssonn «Que- tetto op. 12 » in mi bem. BRUXELLES L. Concorso di pic-	i .	n. 2 », in re maggiore, PARIGI T.E. Canti del vecchio Canadà francese - Musica da camera,	l	COLONIA. Palestrina, Mozari, Wagner. FRANCOFORTE, Musica greca e italiana.	20,00 20,20	Volpe). PARIGI T.E. Picmo e conio. MIDLAND REG. Concerto di	20,30 20,30	Arturo Toscenini. PARIGI P. T. T. Concerto sin- fonico. LILLA. Rediorchestra.	20.00 20.00 20.00	dor (organo). MONTE CENERI. Emest Hess: «Suite » per viola. SOTTENS. Orchestra e canto. BRUXELLES I. Musica belga.
. :	2	1.25	«La Frimavera», poema sinionico. OSLO Crabotta		no Ysaye 1938. LILLA (Tolosa, Parigi T. E.). Concerto sinionico: Le Sta- gioni e la musica.	1	MONTE CENERI. Concerto di picno. AMBURGO. Concerto. « Pae-	20,00 26,30 20,30	PARIGI T.E. Picmo e conto. RADIO PARIGI. Violoncello. LILLA. Massenet: « Maria Mad-	20,45 21,00 21,15	DEUTSCHL, Schumenn: « Sinfo-	20,30 20,30	STRASBURGO. Radiorchestra e violino. MARSIGLIA. Orchestra e cello.	20.00	di Birmingham, STRASBURGO (Rennes, Nizza).
(C)	2	0.30	BRUXELLES II. Concerso di pid-	21,00	BRUXELLES II. Radiorchestra. MONACO. Orchestra e violino: musica di Besthoven. PRAGA. J. Suir eLa mistitura»,		saggi ». RADIO PARIGI. Samazeuilh: « Suite per Trio ». MARSIGLIA. Radiorchestra.	20,30	dalena », oratorio. STRASBURGO. Radiorchestra e solisti. RENNES. Concerto sinionico.	21,20	nia n. 2 » (reg.). MONACO. Ciaikowsky: « Trio » per piano, violino e cello (reg.) - London Nat.: Con-	20,30 20,45 21,00	tetto della trota ». SOFIA. Concerto di ricon	20,30	Concerto sinionico. PARIGI T. E. Concerto sinio- nico. MONTE CENERI. Orchestra di
	21	,30	RADIO PARIGI. Inghelbrecht:	21,20 21,45	STOCCOLMA, Picmo e conto. HILVERSUM I. Oboe. cello e	•	LIPSIA. Musiche di Sibelius di- rette da Weisbach. BRATISLAVA. Dusik-Haydn. KOENIGSBERG. Kuhnert: «Se-	27 00	HILVERSUM I. Concerto sinio- nico. TOLOSA. Musica classica. VARSAVIA. Chopin (picno).	1.	cerio di piano. LUSSEMBURGO. Concerto sin- fonico. VARSAVIA. Musica da camera	21,5	MONACO. (Bay-euth): Un concerto di Corte del XVIII secolo. BEROMUENSTER. Mozart: a Divertimento », per orchestra	21,15	crchi. LUSSEMBURGO. Concerto sin-
- - -	2	.35	PRAGA, Concerto orchestrale: musica di opere ceche. LONDON REG. Radiorchestra. HILVERSUM II. Arpa e organo.	21,50	HILVERSUM II. Concerto sinfo-	22,10	rencia sotto le stelle ». LONDON NATIONAL, Brahms, Bayel Prokofier	21,30	BELGRADO. Concerto vocele - Lipsia: Concerto corale - Koenigsberg: Concerto di piamo - Stoccolma: Musi-	22,20	polacca. KALUNDBORG. Romecu, Hoen- del.	21,40	n. 15 in si bemolle mag- giore. BEROMUENSTER. Quartetto vo-	22,10	RADIO PARIGI. Concerto sin- ionico. ALGERI. Gorini: « Quartetto d'archi ».
=	1	2.30	STOCCOLMA. Musica italiana antica per canto e cem- balo AMBURGO. Concerto nottumo.		OSLO. Viclino e piano. VARSAVIA. Concerto di viclino - Sambriicken: Musiche di Beethoven e piano. DEUTSCHLANDSENDER. Boc-	22,35	DEUTSCHL. Debussy: «Trio» per ilcuto, viola e arpa. KALUNDBORG. Musica strumen- tale per ficti.	22,5 22,20	ca da camera. LUSSEMBURGO. « Ouvertures ». BELGRADO. Concerto di piano - Sambrücken: Violino e	1	DEUTSCHL. Picmo (valzer da concerto). SAARBRUCK. Wolf-Ferreri. « La vita nova », per soli, coro,		ccle. LUSSEMBURGO. Dvorck: «Quer- tetto) in mi bemolle. PRAGA. Concerto di pieno.	22,30	DEUTSCHL. Nardini: «Sonata in re maggiore» per vio- lino e piano.
Ξ		1.60	AMBURGO. Concerto notturno.	22.30	DEUTSCHLANDSENDER. Boc- cherini: « Trio » per violi- no, viola e cello.	23.10	BUDAPEST. Bonda della Polizia.	22,30	Saarbrücken: Violino e piano. DEUTSCHL. Hammer: «Trio » in mi bemolle maggiore.	22,50	orchestra, organo e piano (da Dante) (reg.). KALUNDBORG. Musica ungherese per violino e piano.	22,30 22,50 23,00 23,00	RALUNDBORG, Organo. RADIO PARIGI (Marsiglia). Concerto notturno.		
	2	1.06	PROGRAMMA L « La Guardia vigilante ». Intermezza di Michele Cervantes.	20,30	PROGRAMMA III. 6 Rosing in cereg di marito ». Comme-	21,00	PROGRAMMA II. « Il Mercente	21,60	PROGRAMMA I. & Sior Todoro brontolon ». commedia in	21.30	PROGRAMMA III, « La lettera »,		PROGRAMMA II (esclusa Paler-	21,00	PROGRAMMA I. «Un vero gen-
VVI:D		-	Michele Cervantes.		dia in 4 citi di J. K. Je- rome.		di Venezia», commedia in tre atti di Guglielmo Sha- kespeare. (Compagnia Be- nassi-Morelli).		due atti di C. Goldoni. (Comp. Teatro di Venezia)		commedia in un atto di Bernardo Zimmer.	21,00	mo). « Voce nell'ombra », radiocommedia in tre atti di Vittorio Minnucci. STAZ. Di PALERMO. « Il fan-		tiluomo », commedia in un atto di Luciano Zuccoli.
	止	0.30	RENNES. I.B. Moregu: «Esther»				:		PROGRAMMA III. « Fuga senza passione », azione radio- ionica di Francesco Rosso.				toccio irresistibile», com- media radiofonica in tre atti di Enrico Roma.		
	1	- 1	radioresita con musica di scena e coro. PARIGI P.T.T Marsiglia - Gre-	20.30	STRASBURGO. A. Dorchein: «Receonte d'Aprile», com- media in quettro etti in versi con musica di Widor		LONDON REG: jhonston: « Il Caso Parnell », dramma storica (1888). SOTTENE. Courteline: a) « Une	20.00	MONTE CENERI, Commemora- zione di Gabriele d'Annun- zio: 1) Discorso di Fran- cesco Chiesa; 2) « La Gio-	-	PARIGI P.T.T. Edouard Bourdet: u Les temps difficiles, commedic in tre atti. MARSIGLIA. Tre commedie in	1	BADIO PARIGI. Alfred Gehri: « Sesto picmo », commedia in tre atti e nove quadri. STBASBURGO. Bestal-Ecubon:		LONDON REG. E Mac Grackn: «Behind the lace curtains», commedia. RADIO TOLOSA. Serata teatra-
			noble (Théâtre des Mathu- rins): Claude Anet: « Ma- demoiselle Bourrot », com- media in quattre att	20.30	versi con musica di Widor. RENNES. Georges de Porto Ri- che: Il passato », comme- dia in quattro atti. LIPSIA. Aristofane: « Pluto »,		lettre chargés »; b) « Har- tense, couche toi »; c) «La bruche ». HADIO PARIGI. (Théâtre cu-	20,30	conda », tragedia in quat- tro atti. PARIGI T.E. 1) Didier Perret: «La leggenda di Baratu-		un atto: 1) Roger Marx: a Reussite »; 2) G. D'Her- villiez: « Le manteau de	21,40	«La force du Chaudron- nier », farsa in un atto del KV secolo con musica.	20,30	le (da stabilire).
WINDER	2	1.30	media in quattre atti. PARIGI T. E. G. Timmory: « Fezdant l'averse », com- media in un atto.	21,00	commedia (adatt.):	20,45	Vieux-Colombier): Costen- ce Colline: «Settembre », commedia in quattre atti.		«La leggenad di Saratu- stra » (adatt. da documen- ti antichi): 2) Paul Castan: «Le pecheur Ourachimata-	20,35	vison »; 3) Lucien Besnard: « Viv' not' Maire ». KOENIGSBERG. De Caillavet - De Flers - Rey; « La bella				
HALVIO HALVIO OVERVILO ESTERO				-				20,30	ro», radiorecita da una antica leggenda giappo- nese.		avventura », commedia.	·			
	1								dames au chapeaux verts», commedia.						
		5.30	PROGRAMMA II. Trasmissione da Teatro Massimo di Pa- lermo! « Notitumo roman- tico v. opera in un atto di					21,00	PROGRAMMA II. Trasmissione dal Teatro Massimo di Pa- lermo: «Mosè», melodram-	21.00	dell'E.I.A.R.: «Lucrezia», un atto di Ottorino Respi-			21.00	PROGRAMMA II. Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Lucrezia», un atto di Ottorino Respi-
			tico v. opera in un atto di R. Pick Mangiagalli. «Madonna Imperia», com- media musicale in un atto	-		-			ma sacro in quattro ctil. Musica di Gioacchino Ros- sini. Direttore M° Giuseppe Baroni, interpreti: Archi,		ghi. « Maria Egiziaca », trittico- mistero di Ottorino Respi- ghi. Direttore: Mº Armando La Rosa Parodi. Interpreti:				ghi « Meria Egiziaca », trittico- mistero di Ottorino Respi- ghi. Direttore: M° Armando
B O A L I A	2	1,00	di A. Rossato. Musica di Franco Aliano. PROGRAMMA IL Ŝtagione lirica dell'E.LA.R.: « Un ballo in				*		Delci, Laffi, Nicolai, Pa- serc, Pedrini, Romani, Wesselovski		La Rosa Parodi. Interpreti: Caniglia, Cecabetelli, Civil, Coia, Elmo, Granforte, Marucci, Pauli, Renzi, Vil-			-	La Rosa Parodi, Interpreti: Caniglia, Cachetelli, Ci- vil, Coda, Elmo, Graniorte, Macaucci, Pauli, Renzi,
	1		dell'E.I.A.B.: « Un ballo in maschera », melodr, in fre on, di Somma. Musica di Giuseppe Verdi. Direttore								læi.			-	Villani.
E			Mº Franco Capuana, Inter- preti: Aliano, Cigna, Fe- rea Labia, Conti, Masini,												
	1		Manacchini, Sbalchiero, Tomei, Zagonara.												
<u> </u>	ł	1	LIPSIA. Weber: a ll franco cac- ciatore », opera in tre atti. MONAÇO. Max Bruck: a La Lo-	19,25	VIENNA (dalla Staatsoper). Verdit a La iorza del de- stino », opera in quattro		LONDON NATION. Pcul A. Ru- bens: « Betty », operation (adatt.)	19,50	BUDAPEST. Dai Teatro Reale. LUBIANA. Trasmissione di una opera.	19,00	BEROMUENST. (dal Teatro Ci- vico di Zurigo). Wagner: « Sigirido », opera in tre	•	BUDAPEST. Wagner: «La Wal- kiria », opera, atto secon- do e terzo.		FRANCOFORTE. Zeller: « Il ven- ditore d'uccelli », operetta (cdattamento).
	, 1	55,0	reley », opera in tre atti (adati reg.). FRANCOFORTE. Wagner: « Lo-	20,00	atti. BERLINO. Rossini: « Il barbiere di Siviglia », opera (adat- tamento).		PARIGI P. T. T. Hirchmonn: « Le rondini », operetta in tre ctti. STHASBURGO (Rennes, Nizza).	20,15	den). Wagner: «La Wal- chiria», atto secondo (di- rettore W. Frittwängler)	20.30	atti. STRASBURGO (Rennes, Nizza) (Théátre Montansier-Ver- sailles). 1. Purcell: « Dido-	20,20	BUCAREST, Donizetti: «Don Pa- squale » (dischi).		PRAGA E. Gloz: «Sull'azzurro Adrictico», operetta ine- cita. PARIGI P. T. T. (Marsiglia).
THE T	1	:0.33	hengrin », opera in 3 atti. PAHIGI T. E. Léo Puget: « kdil- lio napoletano », operetta in un atto.		PARIGI P. T. T. (Mersiglia, Grenoble). Trasmiss. del- l'Opéra. KALUNDBORG (Teatro Regle).		Trasmiss. dall'Opéra Co- mique. PARIGI P. P. Maurice Yvain- Alex Madis: « Un bon gar-	1	BRNO. Provaznik: «Ghitta», o. peretta in tre atti. PARIGI P.T.T. (Massiglia, Gre- noble) (Gatte - Lyrique).		ne ed Enea», opera in tre atti; 2. Mehul: «Eu- phrosine et Coradin», o-			ŀ	Trasmiss, dall'Opéra Co- mioue. HILVERSUM II. Dostal: « Mo-
				l	Giordano: « Andrea Ché- nier », atto terzo e quario. BRUXELLES II. Weber: «Il fran-	21,35	çon », operetta (con Geor- ges Milton). RADIO TOLOSA, Schubert: « La		R. Planquette: «Rip», o- peretta in quattro atti. RADIO TOLOSA, Lecora: «Le	20,30	pera in due atti. PARIGI T.E. (Lione, Bordeaux). Humperdinck: « Haensel e Gretel », racconto brico in				nica », operetta (selez.).
					co cacciatore» (sel. ripr.).	24.00	casa delle ire ragazze (se- lezione). STOCCARDA. Lorizing: « Ondi- na », opera in quattro atti.		liglia di Madama Angot » (selezione).	20.90	tre atti. RADIO PARIGI, Laiò: « Le Roi d'Ys », opera in tre atti.				
		9,00	PROGRAMMA III. Concerto del- la Camerata italiana dei	19,20	PROGRAMMA III. Quartetto a tlettro dell'O. N. D. di	19,20	PROGRAMMA III. Gruppe Co- rale di Cosalecchio sui			20,30	PROGRAMMA III. Trasmissione da Berlino del concerto di	21.00	PROGRAMMA I. Concerto della Banda dei Reali Carabi-	19.20	PROGRAMMA III. « la giro per il mondo », rodioientesie
ALL A			Canterini popolari del Do- polavoro dell'Urbe.	21.00	Siena. PROGRAMMA I. Varietà diretto	20,30	Reno. PROGRAMMA III. «Zingaresca», operetts in 3 cttl di Franz			21,00	musica brillante. PROGRAMMA II. « No., no Na- nette », operetta in tre	21,15	nieri diretta dal Maestro Cirenei. PROGRAMMA III. Concerto di	20,30	di Lucio Basilisco, PROGRAMMA III. Orchestra di archi, di ritmi e danze;
		1.15	PROGRAMMA I. Centi della terra di Spagna.	22,15	del Mº A. Cogna. PROGRAMMA II. Selezione di camzoni. Radiorchestra.		Lehar.				tempi di Vinc. Youmans.	Į	musiche brillanti. PROGRAMMA I. Coro delle Ba- siliche Romane diretto dal Mº Antonicelli.	21.35	PROGRAMMA III. Rivisia o se- lezione di canzoni.
	i	1	VIENNA, Verietà musicale: « Å- mori di maggio ». KOENIGSBERG, Verietà: « Le	1	LONDON NAT. Varietà: « Lune- dì alle sette ». STOCCARDA. Varietà musicale:		22.25 LONDON REG. Musica da ballo. MIDLAND REG. Mus. da ballo.	21,00	LONDON NAT. Mus, de bello. BADIO TOLOSA, Ver. e demze. BADIO PARIGI. Verietè: «Le	20,00	LILLA. « Allegria e imiasia ». LIPSIA. Varietà musicale: « Par- liamo di nuovo d'amore ».	19,15 20,00 20,00	LONDON NAT. Mus. da ballo. VIENNA. Fantasie viennesi.	20,00 20,55 21,00	BRESLAVIA. Musica da ballo. HILVERSUM II. Varietà e danze 22,30 LONDON REG. Musica
Ъ	١,		pesca all'amo nell'isola d'amore ».	21,10	« Ventiquatiro are per ri- flettere ». , VARSAVIA. Musica da ballo.	20,00 20,30 21,00	BERLINO. Musica da ballo. 24 COLONIA. Serata danzante. SAARBRUCK. Musica brillante-	21,40	Radio en Fête ». LONDON NAT. Varietà: Cads College.	20.00	LONDON NAT. Verietà e denze: « A Formby Do ». BERLINO. Verietà e denze.	ĺ	SOTTENS. Varietà: « Il cabaret		da ballo. VARSAVIA, Musica da ballo. PARIGI P. P. Cabaret.
LE TERO	2 2 2 2 2	2.00 2.5 2.15 2.30	MADONA. Musica da ballo. PARIGI P. P. Musica da ballo. XALUNDBORG. Varietà e danze BERLINO (Deutschlan.). Musica	21.25	AMBURGO. Redioceberet. LONDON NAT. Mus. de bello. LUBIANA (Radio Mediterrenee). Musica de bello.	22.00 22,15	MIDLAND REG. Verietà. BEROMUENST. Mus. de bailo. RADIO MEDITERRANEE. Musica de bailo.	22,15	BRUXELLES I. Musica da ballo. SOTTENS (Radio Mediterrunee). Musica da ballo. HILVERSUM II (London Reg.).	20,35	VIENNA. Operette viennesi e musica allegra. SOTIENS. Operette francesi. MIDLAND REGIONAL, Varieta:		dei sorrisi ». LUBIANA, Dischi inglesi. RADIO MEDITERRANEE, Musica da ballo.		STOCCOLMA (Sottens e Bru- xelles I). Musica da ballo. 23 LUSSEMBURGO (Radio Pa- rigi, Monaco). Musica da
	2	3.00	leggera e da ballo. PARIGI P. T. T. (Stræburgo. Tolosa, Bruxelles I), Musi-	22,30	PARIGI P. P. Cabatet. COLONIA, Musica leggera e da , ballo,	22.30 22.30	LUBIANA. Musica brillante. PARIGI P. P. Cabarei. AMBURGO. Musica leggera e	22,30	Musica da ballo. PARIGI P. P. Cabaret. BRESLAVIA. Musica leggera e	22,15	« Follow On ». RADIO MEDITERRANEE. Musica da ballo.		LONDON REG. Mus. da ballo. LUSSEMBURGO (Tolosa). Musi- ca da ballo.	1	ballo. PRAGA. Musica leggera e da ballo. BERLINO. Musica leggero e da
F	2 2	3.15 3.25	ca da ballo. KALUNDBORG. Mus. da ballo. BUDAPEST. Musica da ballo.	22,50 23,80 23,5	LONDON REG, Mus, de ballo. LUSSEMBURGO. Mus, de bello. TOLOSA, Musice de bello. KALUNDBORG, Mus, de bello.	22,50 22,55	da ballo. BRESLAVIA. Musica brillante. HILVERSUM II. Mus. da ballo. LUSSEMBURGO. Mus. da ballo.	23,00	da ballo. KALUNDBORG. Mus. da ballo.	22,45 23,00	BRUXELLES II. Mus. de ballo. LONDON REG. Mus. de ballo. RADIO TOLOSA, Mus. de ballo. KALUNDEORG. Mus. de ballo.	23.15 2.30	KALUNDBORG, Mus. da ballo. LIPSIA. Musica brillante.	22,40	bello. KOENIGSBERG (Strasbur.). Mu-
					BUDAPEST. Musica zigana.	23,00	TOLOSA, Musica de bailo. KALUNDBORG, Mus. de bailo.							23.15	BUDAPEST, Musica zigana. KALUNDBORG, Mus. da ballo.

BELLEZZA DI LINEA COMODITÀ E DURATA ecco i pregi della guaina



PRESSO I MIGLIORI NEGOZI TESSITURA ITALIANA ELASTICI Caronno Milanese

Compensiamo que sta colleborazione dei lettori estratori estratori estratori estratori estratori estratori estratori estratori de a sorte un abbonamento amnude gratuito a FIIIM tra coloro i quali, ogni numero, vedranno pubblicati i loro perzi.

numero. vedicanto pubblicati i loro persi.
Incollure sulla husta l'apposito tagliando.
Viacitore per il sortaggio del N. 17 di FILM è risultato su 11 concerrenti dei quali sono stati pubblicati i "peli nell'acovo". Luce Perolini, via C. B. Vice 31. Reme.

Nei film «Il signor Mex». De Sica torna dal suo vierggio il 5 largilo, come chalerma anche il celenti meci depon, di ricorno del suo vierggio il 5 largilo, come chalerma anche il celenti meci depon, di ricorno del suo vierggio, pe Sica candiace accera sua Assia Norts e il celentimo dei bisti, se dei mari persone di suo vierggio. De Sica candiace accera sua Assia Norts e il celentimo dei su protecti dei dei si largilo.

Nei film «L'ultima nemiera », la operacione dila quelle assisticano di persone con del suo vierggio, con marcia li gli vivono).

Nei film «L'ultima nemiera », la operacione di grando dei Filice Ambrosio, in contrato dei persona di per

In questa sezione risponderemo, su qualsiasi argomento, nelle settimane successive a quella in
cui ai perverranno, a tutte
le domande dei
mostri lettori.

e, se è un pelo, riscrivetelo più brevemente e più chiaramente, amiudendo il tagliando appo-

Joseph Morosi-ni, Milono, -Quello che voi

nostri lettori.

Aldo Bortesi, Milano. - Servitevi, per Cesare Fantoni, del nostro sio che Eros abbia tanta amnirazione per il cavaliere dell'amore! Vedremo di accontentarvi.

re! Vedremo di accontentaria.

Trans illeggibile di San Benedato del legittima impozioni actione del Tronto. - Chiedete una simo, se aveste dato il vostro nome, acreste avuto una precedenza.

P. E. d'Emilio, Milano. - Noi potembre de legitte del Tronto. - Chiedete una sista più lunga di una colonna. Ma se specificate meglio vi da remo le informazioni necessarie. E firmate un po' più chiaro...

P. E. d'Emilio, Milano. - Noi potembre de la vostra frana de sono futt'altra cosa da come de conta.

Firma illeggibile di San Benedatto del Tronto. - Chiedete una ragazzo di sedici amni, anche ne accompagnato.

Cestre Bustia, Ferrara. - Vi ringraziamo molto del pensiero gentile. Difatti, le fotografie di fidolito Valentino ci giungono accompagnato.

P. E. d'Emilio, Milano. Noi potentemo leggere la vostra rama quando faremo il nostro concorso per un soggetto cinemato mado, sembrarti un bel giovo indenta a Cinecittà, impersonalmente alla Direzione, o alla Era Film, sempre a Cinecittà, via Tuscolana, Roma, Per Augusto Genina, regista di « Squadrone Bianco», indirizzate presso di noi.

Donato Alessandro e Albino Jannuzzi, Arpino. Film è molto intelligente e i suoi redittori, naturalmente, sono intelligente e i suoi redittori, naturalmente, cono intelligenti è costa della redezione di la tuti perchè la vostra leitera è cast astrusa che nessuno della redezione di Film, via del Tritone 201; Era spaca di Berengaria è un " pelo nell'uovo "? Spiegatevi meglio, e, se è un pelo, riscrivelelo più brevemente e tiù chigragmente.

Myma, Roma. - Ti dico subito gentile, Dictiti, le fotografie di nodolio Valentino ci giungono graditissime.

Myma, Roma. - Ti dico subito de somo intell'altra cosa da come mi descrivi. Preferisco, ad ogni modolio Valentino ci giungono graditissime.

Myma, Roma. - Ti dico subito come de come mi descrivi. Preferisco, ad ogni modolio Valentino ci giungono graditissime.

Myma, Roma. - Ti dico subito de somo intell'altra cosa da come mi descrivi. Preferisco, ad ogni modolio Valentino ci giungono graditissime.

Non avete letto la nostra intervista con Marta Eggerth? Per vista con Marta Eggerth? Per vista con Marta Eggerth? Per vista con Marta Eggerth. Genetic di unitervista con della reducione caccende una sigurette e strone presso il nostro consiste nel intervisita con Marta Eggerth. Per vista c

chicmate dop-pic impersonifi-cazione si fa anche in Italia e si ottiene con la sovrim-pressione delle

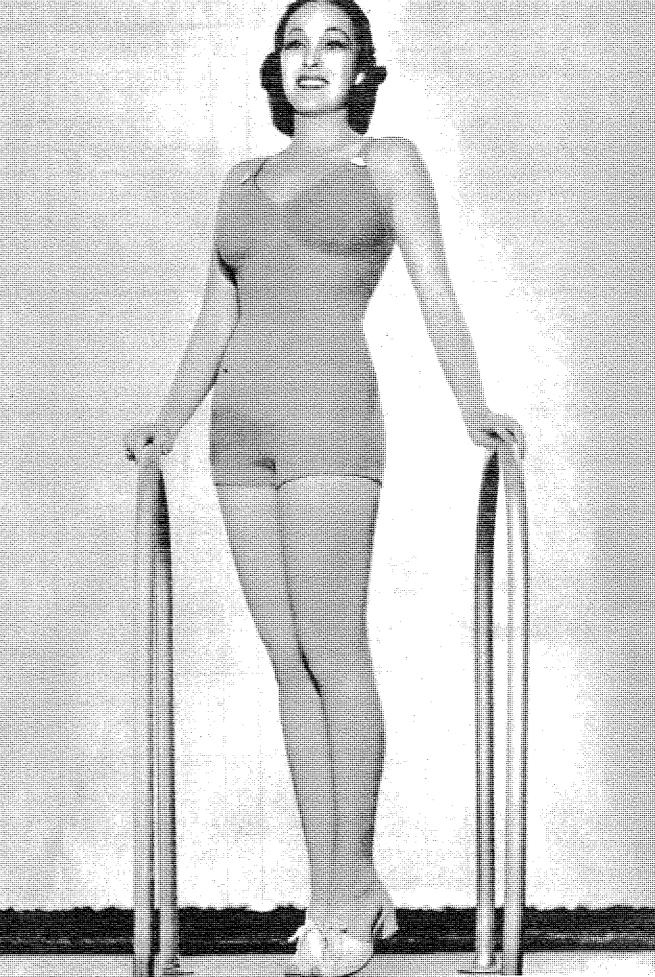
Teur delte

CONCORSO DELLA TESTATA



MINO DOLETTI, direttore responsabile ISTITUTO ROMANO DI ARTI GRAFICHE DI TUMMINELLI & C. - ROMA 

Describy Leannen man ha binegen di base ascressed per appleure of Clada di "giù beilia del mondie "(Padianaria)).



Curply poliginaria papa di lucus de grande di Princilia Lawens (M. G. M.)

